

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-09-2019

NORD

ARENA	02/09/2019	15	Estate addio, temporali e calo delle temperature <i>Redazione</i>	3
ARENA	02/09/2019	18	Pioggia e grandine nel mirino la Bassa e l'Est Veronese = Acqua e grandine, black out e danni <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	02/09/2019	13	Lascia la vettura parcheggiata, un cratere se la inghiotte <i>Laura Gozzini</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	02/09/2019	11	Temporali oggi e domani Allerta meteo della Regione <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	02/09/2019	30	Muore 19 enne: altri quattro gravi = Muore nello schianto: gravi i quattro amici <i>Andrea Zambenedetti</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	02/09/2019	33	nel dirupo: salvi per miracolo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	02/09/2019	34	Festa Protezione civile con il moderno pick up <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	02/09/2019	33	Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grave <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	02/09/2019	31	La gioia del sindaco: Ci godiamo il successo, grazie a tutti i volontari <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	02/09/2019	34	Colpo di sonno e vola nel fosso tornando a casa <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	02/09/2019	13	Allarme per lo scomparso ma lui era andato al bar <i>Francesca Roman</i>	15
GIORNO SONDRIO	02/09/2019	34	Frane, è un percorso di guerra <i>Susanna Zambon</i>	16
GIORNO VARESE	02/09/2019	33	Si tuffa nel lago alle nove di sera Muore 46enne <i>Rosella Formenti</i>	17
MATTINO DI PADOVA	02/09/2019	11	Fabio era molto prudente Quello che è accaduto è inspiegabile e irreale <i>Serena De Salvador</i>	18
PREALPINA	02/09/2019	5	Stop ai volontari <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	02/09/2019	10	Candiani: la crisi di governo non frena il rilancio. Al via distaccamento a Porto Ceresio = La crisi non ferma il rilancio In arrivo altri vigili del fuoco <i>Riccardo Prando</i>	20
PREALPINA	02/09/2019	14	Annega nel lago di Comabbio <i>Marco Croci</i>	22
PREALPINA	02/09/2019	16	Cadono nel dirupo: legnanesi salvati in quad <i>Marco De Ambrosis</i>	23
PREALPINA	02/09/2019	20	Sempre pronti per ogni emergenza <i>Stefano Di Maria</i>	24
PREALPINA	02/09/2019	24	La donna, 40 anni, era su una mountain bike <i>Luigi Crespi</i>	25
PROVINCIA DI COMO	02/09/2019	33	Moto e biciclette: raffica di incidenti La solita domenica di super lavoro <i>Gcrl</i>	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2019	21	Moto contro guard rail Ferito cinquantenne <i>Redazione</i>	27
VOCE DI MANTOVA	02/09/2019	13	Precipita con il deltaplano: muore un 62enne di Reggio = Precipita con il deltaplano, muore 62enne <i>Nicola Antonietti</i>	28
VOCE DI MANTOVA	02/09/2019	14	Pegognaga sotto shock per la scomparsa di Gabriele Puccia <i>Redazione</i>	29
ADIGE	02/09/2019	13	Mamiolada, cade nel crepaccio a tremila metri: bresciano miracolato <i>Redazione</i>	30
ADIGE	02/09/2019	13	Auto "vola" sulle panchine del pic-nic <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	02/09/2019	16	Con l'auto in un dirupo In 5 salvi per miracolo <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	02/09/2019	9	Siamo stremati Un commissario per l'emergenza <i>Barbara Gerosa</i>	33
CORRIERE DI AREZZO	02/09/2019	17	La vittima, gli orari, E la testimone <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO	02/09/2019	12	Scalatori salvati si perdono di nuovo = Montagna, l'estate delle morti assurde <i>Raffaella Ianuale</i>	35
GAZZETTINO	02/09/2019	12	Intervista a Fabio Briston - Escursioni improvvisate con i tempi veloci dei social <i>R Ian</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-09-2019

GAZZETTINO PORDENONE	02/09/2019	33	Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grave <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/09/2019	30	Tragedie in vacanza, tre morti = Gita in montagna si schianta in moto Frontale con un'auto <i>Andrea Zambenedetti</i>	39
GIORNALE MILANO	02/09/2019	36	Borno, dopo i massi caduti in strada resta chiusa la Statale dello Stelvio <i>Redazione</i>	41
GIORNO BERGAMO	02/09/2019	31	Esce di strada con l'auto: gravissima <i>M P</i>	42
GIORNO LECCO COMO	02/09/2019	32	LECCO Giovane bloccato sulla Grignetta, arriva l'elisoccorso <i>Redazione</i>	43
NUOVA VENEZIA	02/09/2019	11	In arrivo pioggia e vento è allerta fino a domani <i>Redazione</i>	44
PICCOLO GORIZIA	02/09/2019	19	Maxi-lavoro dei vigili del fuoco per i nidi di vespe e calabroni <i>Tiziana Carpinelli</i>	45
PICCOLO GORIZIA	02/09/2019	29	Morto sul colpo nel frontale con lo scooter calciatore e agronomo dell'azienda Livon <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA PAVESE	02/09/2019	11	Ero andata in quella stanza poco prima dello schianto <i>Aa</i>	47
PROVINCIA PAVESE	02/09/2019	18	Muore al volante La sua Ford rotola nel campo dopo la sbandata = L'auto si ribalta, pensionata muore sul colpo <i>Paola Dellagiovanna</i>	48
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/09/2019	30	Riapre la chiesa di San Genesio Dopo sette anni l'ok ai lavori = Dopo 7 anni riapre la chiesa di San Genesio <i>Mario Bovenzi</i>	49
STAMPA CUNEO	02/09/2019	43	Esce di strada con l'auto, muore una pensionata <i>Maria Teresa Marchese</i>	51
STAMPA CUNEO	02/09/2019	43	Schianto fatale con un trattore Inutili i soccorsi <i>Mauro Zola</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	02/09/2019	9	Sviene per il caldo in piazza Vittoria <i>Redazione</i>	53
ilgiorno.it	01/09/2019	1	Il giallo del corpo in fondo al lago a Tavernola, il sub: "Il corpo era rannicchiato" - Cronaca <i>Milla Prandelli</i>	54
ilgiorno.it	01/09/2019	1	Trezzano, missione sicurezza: sopralluogo per il piano di emergenza della Brenntag - Cronaca <i>Francesca Santolini</i>	55
leconotizie.com	01/09/2019	1	Merate. Grande festa per il 175 dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	56
merateonline.it	01/09/2019	1	- Merate: la sfilata degli Amis di Pumpier coi "gemelli" da Brescia per il "Fire Party" <i>Redazione</i>	58
milano.corriere.it	01/09/2019	1	Il mistero della donna scomparsa: appello di sindaco e carabinieri <i>Francesco Sanfilippo</i>	59
oggi-treviso.it	01/09/2019	1	In arrivo temporali e possibile grandine: stato di attenzione su tutto il Veneto. <i>Redazione</i>	60
veronaserait	01/09/2019	1	Come cambia il tempo: avviso di criticità idrogeologica dalla protezione civile e rischio grandine <i>Redazione</i>	61
vicenzareport.it	01/09/2019	1	Tornano pioggia e temporali sul Veneto <i>Redazione</i>	62
vvox.it	01/09/2019	1	Allerta meteo: pioggia, vento e grandine <i>Redazione</i>	63
newsbiella.it	01/09/2019	1	Capriolo trovato senza vita in un torrente di Tavigliano <i>Redazione</i>	64
newsbiella.it	01/09/2019	1	Antincendi boschivi: Partito l'ultimo gruppo in missione per la Puglia <i>Redazione</i>	65
rovigoindiretta.it	01/09/2019	1	Arrivano i temporali. Ed è già da allerta gialla <i>Redazione</i>	66
SANREMONEWS.IT	01/09/2019	1	Difesa Suolo, Regione Liguria, domani a Imperia conferenza stampa Assessori Giampedrone e Scajola con sindaci su finanziamenti per danni emergenza alluvionale 2018 <i>Redazione</i>	67

Oggi atteso il transito di perturbazioni con possibili fenomeni anche violenti Estate addio, temporali e calo delle temperature

[Redazione]

NOTA METEO. Oggi atteso il transito di perturbazioni con possibili fenomeni anche violenti. Da domani a giovedì le massime saranno comprese tra 26 e 28 gradi. E da venerdì è atteso ancora un nuovo più deciso peggioramento. Alessandro Azzoni: È pienamente confermato il transito temporalesco che nelle prossime ore chiuderà i conti con la terza estate più calda degli ultimi cent'anni. Un fronte nord-occidentale alimentato da aria più fresca penetrerà nel pomeriggio di oggi nella regione padana generando temporali anche violenti, specie nel Nordest. Il fronte spazzerà via la pesante cappa caldo-umida che domina la scena meteo da due settimane aprendo un settembre che si preannuncia fresco e instabile, almeno nella prima metà. Insomma, l'estate è davvero a fine corsa. Il calo termico non sarà per ora così drastico come previsto qualche giorno fa, limitato a circa 5/6 in meno gradi rispetto alle temperature dei giorni scorsi. Il cambio di circolazione sarà però palese, tanto che da domani a giovedì le temperature massime saranno comprese tra 26 e 28 gradi, qualcosa di molto diverso dai 32/33 di ieri pomeriggio. Sarà il primo break della stagione estiva che interviene dopo un lunghissimo periodo di caldo imparante, pur senza record assoluti in luglio e agosto, ma raggiunti alla fine di giugno. Si cambierà decisamente marcia, tanto che nel prossimo fine settimana si assisterà ad una nuova diminuzione delle temperature. La giornata peggiore della settimana sarà quella di oggi. Già dalla mattinata il cielo si presenterà piuttosto nuvoloso, con elevata probabilità di piogge, anche a carattere temporalesco, entro mezzogiorno. Le precipitazioni saranno probabili anche nel pomeriggio-sera per finire nella prossima notte. Al momento il veronese non è candidato a fenomeni estremi, più probabili invece sul Veneto orientale. In netto calo le temperature, con massime sui 24. Molto variabile sarà quindi la giornata di domani, attesa senza piogge ma con cielo spesso nuvoloso. Le temperature massime si porteranno sui 26. Da mercoledì il tempo troverà un po' di stabilità anche se solo per un paio di giorni. Il cielo sarà prevalentemente soleggiato con temperature massime sui 27/28 gradi. Sole prevalente e clima gradevole anche giovedì. Per venerdì è atteso un nuovo peggioramento, in particolare nel pomeriggio-sera. Eppure negli ultimi dieci anni la prima metà di settembre ha proposto spesso appendici d'estate. Dopo un inizio incerto, l'anno scorso il mese tornò ad immergersi nella stagione del sole con temperature massime che raggiungevano a Verona-città i 32. Nel 2017 settembre era stato abbastanza regolare ma nel 2016 fino al giorno 14 le temperature massime avevano sempre superato i 30 gradi con un picco di quasi 33. Non si trattò di un caso isolato: settembre caldissimo anche nel 2011. Fino al 20 del mese vi furono ben 11 giornate con temperature pari o superiori ai 30 gradi e una massima assoluta a 33. Nel 2009 settembre iniziò con giornate pienamente estive e temperature di 33 in un paio di pomeriggi. E anche nel 2008 la prima metà del mese fu molto calda e afosa. Infine, ricorreva ieri l'anniversario del nubifragio della bassa Valpolicella (con successiva alluvione a Parona e in Lungadige Attiraglio), raro evento per i quasi 200 millimetri di pioggia caduti in poco meno di quattro ore. -tit_org-

Pioggia e grandine nel mirino la Bassa e l'Est Veronese = Acqua e grandine, black out e danni

PAG 18

[Redazione]

MALTEMPO Pioggia e grandine nel mirino la Bassa e l'Est Veronese O PAG18 EST VERONESE E BASSA. L'allerta meteo comincia da questa mattina, magia nelle scorse ore il maltempo ha colpito a macchia di leopardo Acqua e grandine, black out e dann Trenta ore di allerta meteo di primo livello dalle 8 di oggi alle 14 di domani, ma nell'est veronese e verso la bassa qualche problema l'ha creato il temporale di sabato pomeriggio che non era accompagnato, in quel caso, da nessuna comunicazione di criticità idrogeologica e idraulica. SAN BONIFACIO Il forte vento con pioggia abbondante e grandine, a Locara di San Bonifacio, attorno alle 16.30 ha sradicato la storica magnolia che si trovava nel cortile del Circolo Noi in via Negri. Il grosso albero, nella caduta, si è abbattuto sulla ringhiera della recinzione danneggiandola, ma limitandosi fortunatamente a sfiorare un'auto parcheggiata a un passo e senza fare ulteriori danni a persone e cose. Sono state alcune persone che si trovavano al Circolo Noi, e che hanno assistito alla caduta della vecchia magnolia, a chiamare i vigili del fuoco intervenuti sul posto dopo un po' per rimuovere il grosso albero e riaprire dunque la viabilità. Sul resto del territorio comunale non sono state segnalate criticità per un evento che ha colpito più duramente a macchia di leopardo. MONTEFORTE Acqua abbondante e grandi ne sono cadute anche sul centro di Soave, mentre a Monteforte d'Alpone si è vista solo la pioggia: nel capoluogo è stata piuttosto abbondante, tanto da favorire il ripetersi di momentanei allagamenti di via Matteotti, una delle tre strade che con via San Carlo e via De Gasperi costituiscono il cosiddetto triangolo nero che a breve sarà al centro di ulteriori lavori di messa in sicurezza idraulica. Il ristagno dell'acqua ha fatto ipotizzare in un primo momento che non si fosse attivata l'idrovora San Carlo, per qualcuno anche a causa della mancanza del carburante necessario a far funzionare il motore, ma l'assessore Alberto Speri smentisce categoricamente: Ho girato il paese in lungo e in largo, verificando anche il dilavamento che ha portato detriti sulla piazza di Brognoligo: l'acqua vista in via Matteotti è il deposito minimo che ha fatto accendere l'impianto, che ha regolarmente funzionato e proprio per questo in pochi minuti la cosa si è risolta. ALBAREDO Novelli sposi e un centinaio di invitati bloccati per quasi un'ora chiesa ad Albaredo ad aspettare che la pioggia smettesse o, almeno, che diminuisse d'intensità. Poi, quando finalmente le gocce si sono fatte meno grosse e violente, Ilaria Zanini e il marito Leonardo Cicolin sono usciti di corsa dalla parrocchiale di Santa Maria Assunta assieme a parenti e amici per raggiungere il ristorante e proseguire la festa fino a notte. Se è vero il detto sposa bagnata, sposa fortunata, allora la novella sposa Ilaria, titolare della fioreria in centro ad Albaredo, sabato pomeriggio ha fatto il pieno di fortuna. Proprio alle 17, proprio quando i coniugi e tutti gli invitati si apprestavano a uscire di chiesa, si è scaricata una vera bomba d'acqua. L'auto che aspettava gli sposi era scoperta ed è stata velocemente portata via, prima che diventasse una vasca da bagno. Dopo tre lunghi quarti d'ora di attesa, finalmente il temporale è un po' scemato. Gli sposi sono usciti rapidamente, sono saliti sulla Range Rover di un parente messa a disposizione all'ultimo momento e si sono diretti a Villabellia di San Bonifacio per la cena e la festa. Purtroppo, Ilaria è dovuta ricorrere all'aiuto di una parrucchiera per rimettere in sesto l'acconciatura per le foto, ma poi tutto è filato liscio. Alle 20 ha smesso di piovere ed è uscita una bella serata, racconta Ilaria. Purtroppo, il nubifragio di sabato pomeriggio non ha colpito solo le nozze dei coniugi Cicolin. Alle 17.30 un guasto in una centralina di via Chiesa ha fatto saltare la corrente nelle abitazioni e nei locali di un tratto della via. I maggiori disagi si sono avuti in un bar del centro e in un negozio di parrucchiere che, com'è noto, ha una grande mole di lavoro proprio al sabato. L'elettricità è mancata per 4 ore, costringendo il parrucchiere a mandare a casa cinque clienti coi capelli bagnati e il barista a gettare via i gelati alla frutta e alcuni surgelati, impossibili da conservare a lungo senza elettricità. Alle 21 i tecnici dell'Enel sono riusciti a riparare il danno e a ripristinare la corrente elettrica

nel centro storico del paese. P.D.C. e P.B. A Locara abbattuta la magnolia storica nel cortile del Circolo Noi, a Monteforte brevi allagamenti Disavventura per una coppia di sposi ad Albaredo L'albero di magnolia crollato a causa del temporale a San Bonifacio -tit_org- Pioggia e grandine nel mirino la Bassa eEst Veronese - Acqua e grandine, black out e danni

Lascia la vettura parcheggiata, un cratere se la inghiotte

[Laura Gozzini]

di Laura Gozzini Autososta invia Agello sprofonda in un cratere apertosi nell'asfalto. Ero andato a trovare le mie zie con mia figlia di 6 anni e sono venuti a chiamarmi. A 42 anni non avevo mai visto una cosa del genere, la macchina era quasi in verticale. Giacomo Orazi, casaline, è ancora turbato mentre racconta l'incidente avvenuto sabato alle 17, al solo pensiero che lui e la figlia piccola avrebbero potuto essere in auto quando l'asfalto è ceduto inghiottendo la sua Opel Astra. Fortunatamente padre e figlia erano già in casa delle zie, qualcuno è corso a chiamano perché uscisse in strada a vedere e Orazi si è trovato di fronte alla scena surreale: l'utilitaria col muso conficcato nella buca. Sul posto sono accorsi la polizia locale, i vigili del fuoco e il sindaco Elia Delmiglio che hanno valutato insieme il da farsi ma per avere un responso è stato necessario l'intervento di un ingegnere che ha esaminato l'asfalto lungo la via La paura era che facendo arrivare un carro attrezzi cedesse anche l'asfalto adiacente e per ovviare al rischio si stava pensando di chiamare una gru, poi l'ingegnere ha dato il via libera ed è arrivato il soccorso Goi che ha recuperato la macchina spiega Orazi -. 11 buco sarebbe stato causato da una perdita d'acqua che ha eroso il sottosuolo, l'asfalto ha ceduto in quel punto ma avrebbe potuto aprirsi anche in un altro. Per fortuna non eravamo in macchina, ma la preoccupazione è per mia figlia che si è spaventata moltissimo. Estratto il veicolo dal cratere, la polizia locale ha transennato metà di via Agello in attesa di un sopralluogo che si terrà probabilmente oggi. Orazi potrebbe chiedere il risarcimento dei danni al Comune o a chi di competenza: Sai o il Consorzio Muzza, al momento non si sa - precisa il casaline -. Mi rivolgerò a un legale di fiducia, non sono uno che vuole lucrare sul sinistro a parte avere risarcito il giusto danno. Quello che mi spiace è che si sia spaventata mia figlia. Anche per me è stato un colpo, ma io sono adulto, lei è una bambina. - tit_org-

maltempo**Temporalì oggi e domani Allerta meteo della Regione***[Redazione]*

MALTEMPO BELLUNO. Il gran caldo di questi ultimi giorni sta per lasciare il posto a temporalì, anche violenti, e grandinate. Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica per le giornate di oggi e domani. Iniziando dalle zone alpine e dai rilievi, fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura véneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di "attenzione" (allerta gialla) su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borea di Cadore è confermato il livello di "attenzione rin forzata" a causa del fenomeno franoso presente nel territorio. L'allerta meteo diffuso dalla Regione sarà valido per tutta la giornata di oggi e quella di domani. -tit_org-

Muore 19 enne: altri quattro gravi = Muore nello schianto: gravi i quattro amici

[Andrea Zambenedetti]

Muore 19 enne: altri quattro gravi Schianto ieri mattina lungo la statale 50 a Safforze. 15 ragazzi >Gli amici sono ricoverati in prognosi riservata in terapia erano a bordo di una 500. Vittima Cristian Gabriele Palazzolo intensiva al S. Martino e a Treviso. Tra loro anche due frate! Incidente mortale pochi minuti prima delle sette di ieri mattina in località Safforze a Belluno, lungo la Statale 50 che collega il capoluogo a Ponte nelle Alpi. A perdere la vita il diciannovenne Cristian Gabriele Palazzolo, di Longarone. Secondo la prima ricostruzione l'automobile, guidata dal più grande dei ragazzi, sarebbe uscita autonomamente dalla carreggiata. Una carambola drammatica: il veicolo ha prima urtato un platano e poi è carambolata precipitando nel campo che si trova qualche metro sotto la sede stradale. All'interno della city car, omologata per quattro, viaggiavano cinque amici. Gli altri quattro occupanti sono ricoverati in gravissime condizioni negli ospedali di Treviso e Belluno. Si tratta di una coppia: fratello e sorella e di altri due coetanei, tutti di età compresa tra i 17 e i 25 anni. Ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente è un compito che spetta alla polizia Stradale di Belluno che ieri ha lavorato per l'intera giornata per provare a ricostruire la drammatica sequenza. Straziante il messaggio della sorella affidato alla rete: Ti ricorderemo con il sorriso. La Procura intanto ha disposto il sequestro del veicolo, l'indagine è per omicidio stradale. Zambenedetti Alle pagine II e III CONCITAZIONE Drammatica la scena che si è presentata ai soccorritori Domenica di sangue Muore nello schianto: gravi i quattro amici i - La tragedia ieri mattina a Safforze. La 500 sulla quale viaggiavano i 5 ragazz è uscita di strada. Vittima il 19enne Cristian Gabriele Palazzolo di Longa^ LA TRAGEDIA BELLUNO Nessun segno di frenata. Nessuna traccia di una manovra disperata. L'auto, una Fiat Cinquecento, disintegrata nell'impatto e infine sventrata dalle cese dei vigili del fuoco che hanno dovuto farsi strada nell'abitacolo con i martinetti e i divaricatori per estrarre gli occupanti. L'elicottero che trasporta in codice rosso due feriti all'ospedale di Treviso. Le ambulanze che partono a sirene spiegate verso il San Martino di Belluno con altri due. Un telo, posato da una mano pietosa, sopra il corpo senza vita di Cristian Gabriele Palazzolo, di Longarone, diciannove anni compiuti lo scorso mese di maggio. IL DRAMMA È di un morto e quattro feriti (tra loro anche una coppia di fratelli) in prognosi riservata, di età compresa tra i 17 anni e i 25 anni, il drammatico bilancio dell'incidente avvenuto poco prima delle sette di ieri mattina nel territorio comunale di Belluno. Lo schianto in località Safforze in un tratto rettilineo, davanti al neozio di Arredamenti Bona e Gava, ai confini con il comune di Ponte nelle Alpi. La ricostruzione della dinamica spetta alla Polizia Stradale che ha lavorato per l'intera giornata di ieri nel tentativo di trovare alcune risposte ai molti interrogativi che si sono aperti dopo l'incidente. Secondo quanto è stato possibile ricostruire l'utilitaria a quattro posti su cui viaggiavano i ragazzi procedeva in direzione Ponte nelle Alpi. All'improvviso la ruota anteriore destra è finita fuori dalla carreggiata, procedendo sul margine fino a portare l'auto a sbattere contro un platano che delimita la corsia. L'utilitaria ha quindi carambolato piombando giù dalla carreggiata nel campo che la costeggia e che si trova qualche metro sotto il piano della strada. I SOCCORSI Sul posto è intervenuto l'elisoccorso di Trento che ha portato due dei cinque occupanti all'ospedale di Treviso. M.V. 25enne residente a Belluno e una diciassettenne residente in Alpago. L'ambulanza ha invece portato all'ospedale di Belluno l'altra diciassettenne e T.M 24enne anche lui di Belluno. I soccorritori hanno provato il possibile per far ripartire il cuore di Cristian. Al termine delle manovre rianimatorie non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. GLI INTERROGATIVI Saranno necessari i tempi della magistratura per provare a dare qualche risposta a quello che è successo, e sarà necessario attendere i tempi dei rilievi per avere una prima ricostruzione ufficiale. Il primo degli interrogativi è relativo al perché su quell'auto, omologata per quattro passeggeri, viaggiassero in cinque. Possibile che dovesse trattarsi solo di un passaggio. Un piccolo favore a uno degli occupanti, mentre la maggior parte della comitiva era diretta verso la montagna per trascorrere una giornata di serenità e divertimento, Nessuna notte di eccessi,

assicurano gli amici dei ragazzi. Ciò che la polizia Stradale è già stata in grado di confermare è che Cristian si trova nel divano posteriore dell'utilitaria. Bisognerà attendere anche per capire se il conducente si trovasse in condizioni psicofisiche ottimali per guidare ma per chiarire questo aspetto sono i protocolli che prevedono i prelievi ematici al suo arrivo in ospedale. In ogni caso nessun elemento permette al momento di ipotizzare che non lo fosse. Gli altri punti da chiarire riguardano la dinamica dell'incidente. La Stradale dovrà provare a mettere in fila gli elementi per spiegare perché l'auto sia uscita di strada. Diversi gli elementi che saranno valutati, dalla velocità alla cinetica. Al momento non è possibile escludere che il magistrato di turno scelga di affidare l'incarico per una consulenza ad un tecnico proprio per supportare i ri lievi. Il fascicolo in Procura a Belluno è già stato aperto con l'ipotesi di reato di omicidio stradale. Il primo atto a finire dentro la cartellina riguarda il sequestro dell'auto che è stato disposto nell'immediatezza dei fatti. LE CONDIZIONI DEI FERITI Come detto i quattro giovani sono ricoverati in prognosi riservata, gravissime le loro condizioni. Le prossime ore saranno determinanti per stabilire i tempi di recupero ma al momento i medici non si sbilanciano e si limitano, come impone la prudenza in casi simili, a parlare di condizioni difficili. Andreaam benedetti GLI ALTRI HANNO UN'ETÀ TRA 17 E 125 ANNI. SONO RICOVERATI NELLE RIANIMAZIONI DEL SAN MARTINO E DI TREVISO L'UTILITARIA SU CUI VIAGGIAVA LA COMITIVA È OMOLOGATA SOLO PER QUATTRO OCCUPANTI DISINTEGRATA Devastante l'impatto per la city car. L'auto è prima scivolata fuori dalla carreggiata, poi ha urtato un platano infine è atterrata su un campo GOHITO A BOHITO Vigili del fuoco e operatori del Suem hanno lavorato assieme per riuscire a stabilizzare i ragazzi nel minor tempo possibile. Una corsa contro il tempo per permettere ai giovani di raggiungere l'ospedale e di poter essere sottoposti alle necessarie cure -tit_org- Muore 19 enne: altri quattro gravi - Muore nello schianto: gravi i quattro amici

nel dirupo: salvi per miracolo

[Redazione]

Giù >Oue anziani bellunesi ieri nella zona di Barcis sono precipitati per quindici metri, fermati dalla boscaglia >li secondo è caduto nel tentativo di afferrare l'amico Il 75enne ricoverato a Treviso con trauma alla colonna INCIDENTI IN HONTAGNA BELLUNO Una camminata in montagna tra amici ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. Solo la presenza di arbusti, che hanno attutito la caduta, ha fatto sì che i due anziani caduti in un dirupo dopo un volo di 15 metri, abbiano potuto raccontare la loro disavventura. Un 75enne, R.F. di Belluno, è stato ricoverato con l'eliambulanza all'ospedale di Trevi so. L'ESCURSIONE Il terzetto proveniente da Belluno ha deciso, approfittando della prima domenica settembrina e dopo un anno e mezzo di inattività, di tornare tra i monti. Tutti e tre over 75, ma esperti di montagna, hanno scelto i monti sopra Barcis in provincia di Pordenone per rimettersi in pista. Equipaggiati di tutto punto, sono saliti lungo il sentiero che conduce al Bivacco Melassa che volevano raggiungere. Ma dopo un po', visto che la meta era più lontano di quanto immaginassero, hanno deciso di riprendere la strada del ritorno. Ed è proprio a pochi minuti dall'auto che è accaduto l'imprevedibile. LA CADUTA PER 15 METRI Il 75enne è improvvisamente inciampato. L'amico che lo seguiva si è accorto di quanto stava accadendo e lo ha afferrato per lo zaino, cercando di trattenerlo e di evitargli la caduta. Ma non ce l'ha fatta ed è ruzzolato pure lui per una quindicina di metri lungo un ripido pendio di erba e sassi. Ancora pochi metri e per i due il destino sarebbe potuto essere fatale, visto lo strapiombo che li attendeva. L'ALLARME Ad allertare i soccorsi è stato il terzo amico che ha assistito, impotente, alla scena. Sotto choc, l'uomo ha spiegato agli operatori del Nue 112 che cosa era accaduto. Sul posto sono arrivati a piedi i soccorritori della stazione di Maniago del Soccorso Alpino e speleologico, seguiti dai vigili del fuoco. Nella zona pioveva e il capostazione ha richiesto subito l'intervento dell'eliambulanza, ma quella della Regione Fvg era impegnata. Nel frattempo i tecnici del soccorso alpino si sono calati con le corde fino a raggiungere i due infortunati, fermi al limite di un salto che sarebbe potuto essere mortale. In attesa dell'elicottero il terzo escursionista, un medico ortopedico in pensione, è stato calato accanto al ferito più grave R.F. per una prima valutazione per una sospetta frattura al bacino o lombare. L'anziano è stato quindi issato sul sentiero con la barella e poi prelevato col verricello e condotto con l'eliambulanza in ospedale. ALTRI INTERVENTI Il Soccorso alpino di Auronzo è stato allertato dai familiari di due alpinisti spagnoli non rientrati da una scalata sulle Tré Cime di Lavaredo. La coppia di scalatori è stata individuata dall'elicottero a metà della Via Cassin sulla Ovest, dove, attardatasi, aveva bivaccato. Ieri mattina verso le 9 l'eliambulanza Suem è volata al Rifugio Auronzo, dove, per l'agitazione, la madre dello scalatore "scomparso" sulle Tré Cime si era sentita poco bene. La donna, 70 anni, è stata assistita sul posto dall'equipe medica sbarcata in piazzola, finché non si è ripresa. PAURA SULLE TRÉ CIME PER UNA COPPIA DI SCALATORI DISPERSI NELLA NOTTE POI RITROVATI SALVI IN PARETE -tit_org-

Festa Protezione civile con il moderno pick up

[Redazione]

1 mezzo operativo è stato donato all'Aria dall'Amministrazione ARSIÈ Festa annuale dell'Ana di Arsiè, capogruppo Carlo Turra che è coincisa con il 25° Anniversario di Fondazione della Protezione Civile. I volontari hanno ieri ricevuto in dono dall'Amministrazione comunale un nuovo mezzo fuoristrada pick up destinato al pronto intervento che è andato a sostituire il vecchio. Inizio della festa nella sede "Nerino Billia" dove è stata omaggiata con un mazzo di fiori la moglie Renata. La sede è stata esternamente ristrutturata dagli alpini con un contributo della locale agenzia Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Lo chalet fu recuperato dal dopo terremoto del Friuli. Poi in corteo gli alpini con il sindaco Luca Strappazon e la banda cittadina diretta dal maestro Riccardo Terrin si sono portati nell'anfiteatro degli incontri culturali sotto la vela in piazza Marconi, quella del municipio e del monumento ai caduti e del pennone della bandiera, per la messa celebrata dal parroco don Alberto Perón e per la consegna al termine della celebrazione religiosa del nuovo mezzo. Al termine della messa Ernelio Antonio Faoro ha letto la preghiera dell'alpino e ha ricordato che tutta la ricorrenza annuale è anche per coloro che sono andati avanti. Presenti oltre al sindaco numerosi gagliardetti anche di Zorzoi e Lamon oltre che del Gruppi locali, Francesco Facchinato responsabile Protezione Civile locale, lo storico Dario Dall'Agnol pure penna nera e il comandante della stazione Carabinieri maresciallo Valter Bottigliero. Presente anche una rappresentanza della Sezione Ana di Feltre. Sono intervenuti nella scaletta degli interventi anche l'assessore regionale Giampaolo Bottacin e l'onorevole Dario Bond. Don Alberto ha poi benedetto il pick up e i volontari della Protezione civile arsedese che hanno poi abbracciato insieme il nuovo mezzo operativo. Valerio Bertolio RESTAURATA LA SEDE DELLE PENNE NERE GRAZIE ALL'INTERVENTO DEI SOCI DEL GRUPPO E L'AUTO ECONOMICO DI IMPRESE LOCALI LA CERIMONIA Della consegna alla Protezione civile del pick up -tit_org-

Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grave

[Redazione]

Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grave< INCIDENTE IN ÎÏÎÔÂÎÁ BARCIS Una camminata in montagna tra amici ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. Solo lapresenza di arbusti, che hanno attutito la caduta, ha fatto sì che i due anziani caduti in un dirupo dopo un volo di 15 metri, abbiano potuto raccontare la loro disavventura. Un 75enne, R.F., è stato ricoverato con l'eliambulanza all'ospedale di Treviso. L'ESCURSIONE Il terzetto proveniente da Belluno ha deciso, approfittando della prima domenica settembrina e dopo un anno e mezzo di inattività, di tornare tra i monti. Tutti e tre over 75, ma esperti di montagna, hanno scelto i monti sopra Barcis per rimettersi in pista. Equipaggiati di tutto punto, sono saliti lungo il sentiero che conduce al Bivacco Molassa che volevano raggiungere. Ma dopo un po'. visto che la meta era più lontano di quanto immaginassero, hanno deciso di riprendere la strada del ritorno. Ed è proprio a pochi minuti dall'auto che è ac caduto l'imprevedibile. LA CADUTA PER 15 METRI Il 75enne è improvvisamente inciampato. L'amico che lo seguiva si è accorto di quanto stava accadendo e lo ha afferrato per lo zaino, cercando di trattenerlo e di evitargli la caduta. Ma non ce l'ha fatta ed è ruzzolato pure lui per una quindicina di metri lungo un ripido pendio di erba e sassi. Ancora pochi metri e per i due il destino sarebbe potuto essere fatale, visto lo strapiombo che li attendeva, L'ALLARME Ad allertare i soccorsi è stato il terzo amico che ha assistito, impotente, alla scena. Sotto choc, l'uomo ha spiegato agli operatori del Nue 112 che cosa era accaduto. Sul posto sono arrivati a piedi i soccorritori della stazione di Maniago del Soccorso Alpino e speleologico, seguiti dai vigili del fuoco. Nella zona pioveva e il capostazione ha richiesto subito l'intervento dell'eliambulanza, ma quella della Regione Fvg era impegnata. Nel frattempo i tecnici del soccorso alpino si sono ca lati con le corde fino a raggiungere i due infortunati, fermi al limite di un salto che sarebbe potuto essere mortale. In attesa dell'elicottero il terzo escursionista, un medico ortopedico in pensione, è stato calato accanto al ferito più grave (R.F.) per una prima valutazione per una sospetta frattura al bacino o lombare. L'anziano è stato quindi issato sul sentiero con la barella e poi prelevato col verricello e condotto con l'eliambulanza in ospedale. TRÉ AMICI LUNGO UN SENTIERO SOPRA BARCIS UNO È SCIVOLATO IL SECONDO LO HA AFFERRATO MA ENTRAMBI SONO CADUTI NEL BURRONE BARCIS I tecnici del Soccorso alpino mentre portano su una barella l'anziano ferito dopo essere scivolato in un dirupo -tit_org-

La gioia del sindaco: Ci godiamo il successo, grazie a tutti i volontari

[Redazione]

^Loredana Borghesan: Si può creare un bel pacchetto turistico, speriamo di ottenere le sovvenzioni per i danni
ICOHENTI MONTAGNANA Un mese fa era in ginocchio per il maltempo che aveva divelto merlature, alberi e
coperture delle case. Ieri invece Montagnana era una città vestita a festa, in abiti rigorosamente medievali, per
celebrare uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il Palio dei 10 Comuni. Il pomeriggio del 2 agosto un'ora di
pioggia battente e raffiche di vento a più di 100 chilometri orari era bastata a provocare 2,8 milioni di danni al
patrimonio pubblico e alle proprietà private. Ma la cifra è soltanto approssimativa e nei prossimi giorni si cercherà di
fare una stima più accurata. La ferita più grave è stata inflitta alla cinta muraria del Trecento, con una ventina di merli
decapitati dalle folate di vento. Due di quelli che sovrastavano Porta Padova erano stati scaraventati a terra ostruendo
il passaggio tanto alle auto quanto ai pedoni. Un cumulo di preziosi calcinacci che la Soprintendenza delle Belle Arti di
Venezia ha provveduto a far rimuovere e mappare in vista del restauro. La sera del nubifragio e nei giorni successivi,
squadre di volontari della protezione civile, vigili del fuoco, dipendenti comunali e cittadini si affannavano per le vie
della città per rimuovere alberi spezzati, rami caduti, tegole scaraventate a terra e balle di paglia rotolate sulla strada.
DA FUORI REGIONE Ieri invece la città pullulava di figuranti in costume che sfilavano tra le bancarelle del mercatino
medievale di piazza Vittorio Emanuele II e visitatori arrivati anche da altre regioni (soprattutto Lombardia ed Emilia
Romagna) e addirittura dall'estero (alla cena medievale di venerdì hanno partecipato 30 austriaci) per godersi lo
spettacolo del corteo e respirare l'adrenalina del palio. I biglietti venduti hanno toccato quota 4.282, tra accessi alla
città e al vallo in cui si disputava la corsa dei cavalli. Questo numero non tiene conto però degli accessi gratuiti,
riservati ai bambini e agli over 75. Il cambio di format accompagnato al ritocco delle tariffe ha portato i risultati sperati,
a detta del sindaco Loredana Borghesan: Ho visto una buona partecipazione. Credo che il fatto di condensare gli
eventi nel weekend e tutti qui in città faciliti la creazione di un pacchetto turistico a misura sia di chi abita nel territorio,
sia degli stranieri. Agli organizzatori e ai volontari va riconosciuto il merito di aver rivisitato questa manifestazione con
l'obiettivo di intercettare nuovo pubblico e di riavvicinare chi, col passare del tempo, si era disaffezionato. In questo
modo il Palio ha aiutato Montagnana a rialzarsi dopo il fortunale, mettendo in luce la sua bellezza e la sua ospitalità.
Ora speriamo che arrivino le sovvenzioni. GLI SPETTATORI Vallo e tribune affacciate sul campo di gara erano più
"popolate" rispetto agli ultimi anni, anche grazie alla campagna di comunicazione fatta sui social. Ma i tempi d'oro dei
Palio sembrano ancora lontani: non solo per la quantità di spettatori ma anche per la qualità della tifoseria. Niente
fumogeni, cori, trombette o striscioni. Dal prato si levava di tanto in tanto qualche coro di incitamento o qualche voce
di protesta, soprattutto nella fase della partenza, quando un cavallo stentava ad allinearsi agli altri. Nemmeno le
proteste di una delegazione di animalisti, contrari all'impiego dei quadrupedi per rievocazioni di questo tipo, ha fatto
troppo rumore. Quando poi è arrivato il momento della premiazione, sul prato e sulle tribune erano rimasti davvero in
pochi, forse perché la fatica di un pomeriggio passato sotto il sole iniziava a farsi sentire. M.E.P. UN MESE FA IL
MALTEMPO AVEVA FATTO CADERE PARTE DELLA PREGIATA CINTA MURARIA RISALENTE AL'300 UN MESE
FA Il sindaco Loredana Borghesan con pietre e mattoni caduti a Porta Padova -tit_org-

Colpo di sonno e vola nel fosso tornando a casa

[Redazione]

L'INCIDENTE MONTAGNANA Esce di strada e vola dritta nel canale. Forte spavento ma per fortuna nessuna grave conseguenza per una ragazza che ieri mattina all'alba ha perso il controllo della sua auto. Teatro dell'incidente è stata via Saoncella a Montagnana. Erano circa le 4.30 e la giovane - B. M. le sue iniziali - stava percorrendo la Provinciale 90, forse diretta verso casa. All'improvviso ha perso il controllo del volante, l'auto è sbandata e ha terminato la sua corsa a ridosso del canale. La giovane, illesa, è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo per poi chiamare o soccorsi. Nel giro di pochi minuti in via Saoncella è arrivata un'ambulanza. Il personale sanitario si è accertato delle condizioni di salute della ragazza, che se l'è cavata senza un graffio. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con una autogrù per ripescare la vettura incidentata. Per recuperare il mezzo e mettere in sicurezza il sito ci sono volute circa due ore. Mentre i pompieri erano impegnati nel recupero della macchina, una pattuglia del Norm di Este ai è occupata dei rilievi di rito per ricostruire la dinamica del sinistro. Le cause al momento restano ancora da accertare: a provocare la pericolosa uscita di strada potrebbero essere stati una distrazione oppure un colpo di sonno, o ancora, come spesso capita, un eccesso di velocità. In ogni caso alla giovane conducente è andata bene perché è uscita illesa da un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. M.E.P. L'INTERVENTO I pompieri mentre estraggono la giovane dall'auto -tit_org-

Allarme per lo scomparso ma lui era andato al bar

[Francesca Roman]

Camionista dell'Est scompare dalla spiaggia del Desenzanino e l'amico lancia l'allarme. Ma dopo un pomeriggio di ricerche, sia in acqua sia a terra con un imponente dispiegamento di forze e mezzi, l'uomo è ricomparso in evidente stato di ubriachezza, quasi stupito di tanta mobilitazione. Una vicenda che ha quasi del comico quella accaduta ieri pomeriggio a Desenzano, se non fosse per il gran numero di persone allarmate e coinvolte nella ricerca del camionista, sulla quarantina e nativo di Vilnius, Lituania. Secondo il racconto di alcuni testimoni, i due autisti avrebbero lasciato i rispettivi camion nel parcheggio dell'autogrill di Desenzano e avrebbero raggiunto a piedi la spiaggia, che dista circa 4 chilometri. Intorno all'ora di pranzo uno dei due si sarebbe allontanato brevemente, e quando è tornato non ha più visto l'amico, mentre lo zaino con i suoi effetti personali, tra cui il cellulare, erano ancora lì. Col passare del tempo l'uomo ha iniziato a temere il peggio e ha chiesto aiuto: la macchina dei soccorsi si è così messa in moto, e verso le 15 nel noto lido desenzanese sono arrivati i Vigili del Fuoco di Salò e i volontari di Desenzano con i sommozzatori del nucleo di Trento e Milano, la Polizia locale e i Carabinieri, mentre in acqua lo cercavano Guardia Costiera e Croce Rossa. Sul posto anche una squadra della Taser di Brescia e gli elicotteri dei Carabinieri e dell'Aeronautica. Quando ormai si temeva il peggio, intorno alle 16.30, il camionista è però ricomparso in spiaggia, raccontando di essere andato a fare una passeggiata. L'uomo è stato quindi condotto in caserma dai Carabinieri per approfondimenti, e non è escluso sia stato sanzionato per procurato allarme. // FRANCESCA ROMAN Soccorsi. L'intervento del Vvf - tit_org-

Frane, è un percorso di guerra

[Susanna Zambon]

Frane, è un percorso di guerra di SUSANNA ZAMBÓN - SONDRIO - TANTI piccoli dissesti con cui valtellinesi e valchiavennaschi ormai convivono da anni, decenni, e che ogni tanto, in alcuni casi ciclicamente, tornano a fare paura, scaricano terra e sassi a valle, a volte fanno danni seri. Hanno tutti un nome, quasi sempre legato alla zona in cui sono. Poi ci sono i movimenti franosi più grandi, che incombono su strade e centri abitati come spade di Damocle, e che si spera non tornino mai a farsi davvero sentire. La Valtellina e la Valchiavenna sono tempestate da dissesti, più o meno allarmanti. Un fenomeno ora quanto mai attuale da quando, a giugno, la frana del Ruinon ha ricominciato a muoversi in modo preoccupante, tanto che attualmente, e dopo che diversi grossi sassi sono caduti sulla provinciale 29 o poco distante, Santa Caterina Valfùrva è sostanzialmente isolata. Quella del Ruinon è la frana in movimento più grande della provincia di Sondrio, si stima sia la più grande di tutta Lombardia; ma non è certo l'unica in Valtellina e Valchiavenna. Per il momento non dà segni di movimento, ma incombe su Sondrio la frana di Spriana, nell'omonimo Comune della Valmalenco, tra le frazioni Cucchi e Bedoglio. Da anni in stallo, ma di recente ha avuto una nuova spinta grazie all'interessamento del sindaco Marco Scaramellini, il cantiere per il by-pass della frana, finora incompiuto per la mancanza di soldi. La roccia si sgretola: paesi di Valtellina e Valchiavenna restano isolati C'È POI la frana di Gallivaggio, nel comune di San Giacomo Filippo, caduta a fine maggio 2018 e che provocò seri danni all'omonimo Santuario, senza contare l'estate a dir poco difficile per la valle Spluga, a lungo isolata fino alla realizzazione di una bretella. A febbraio lo smottamento si è mosso ancora, e per pochi giorni la statale 36 è stata chiusa; ora, invece, la situazione sembra tranquilla. Infine, appena oltre il confine tra la Valchiavenna e la Svizzera, incombe la frana del Cengalo in via Bondasca, nel territorio di Bregaglia. L'imponente smottamento nell'agosto 2017 causò 8 vittime, escursionisti dispersi e mai ritrovati, e danni anche nella vicina Valchiavenna. E solo due settimane fa è tornato a muoversi lo smottamento presente nel pizzo Cengalo, materiale è finito a valle ostruendo l'unica strada d'accesso alla Val di Lei in Valchiavenna. E> RfPRODUZIONE RISERVATA IL Lo smottamento del Cengalo nell'agosto 2017 provocò otto vittime Ruinon La più estesa del territorio e di tutta Lombardia Pietra precipitata sulla provinciale 29 e Santa Caterina Valfùrva irraggiungibile Spriana Nell'omonimo comune della Valmalenco tra le frazioni Cucchi e Bedoglio rappresenta una minaccia sulla città di Sondrio Gallivaggio Nel territorio di San Giacomo Filippo è caduta alla fine del maggio 2018 e ha provocato seri danni anche al Santuario DISAGI Sopra il cedimento al Gallivaggio; a lato i blocchi per il Ruinon -tit_org-

COMABBIO**Si tuffa nel lago alle nove di sera Muore 46enne****COMABBIO***[Rosella Formenti]*

TRAGEDIA ieri in serata sul lago di Monate: un uomo di 46 anni, di origine peruviana, è stato trovato privo di vita nelle acque del lago, morto annegato poco prima. Sul posto i vigili del fuoco, i soccorsi del 118 e i carabinieri. L'allarme è stato lanciato intorno alle 21 quando alcuni amici che erano con il quarantaseienne sulla spiaggia hanno richiesto l'intervento dei soccorsi. Le squadre dei pompieri sono arrivate da Ispra e da Varese, sul posto anche gli specialisti del soccorso acquatico che hanno perlustrato la zona individuando il corpo ormai privo di vita a una cinquantina di metri dalla riva. A bordo di un battello pneumatico hanno quindi recuperato il cadavere. L'UOMO si era tuffato nelle acque del lago ma probabilmente vittima di un improvviso male non è più riemerso, finendo con lo scomparire tra le acque e dalla vista degli amici. Questi, da riva, hanno subito richiesto l'intervento dei soccorsi, ma purtroppo per il quarantaseienne non c'era più nulla da fare: l'uomo è rimasto vittima di quel tuffo serale, che non gli ha lasciato scampo. Quella di ieri sera è l'ennesima tragedia su un lago o un corso d'acqua lombardo della stagione: complice il gran caldo di questa estate i decessi hanno infatti fatto segnare numeri da record. Rosella Fonnenti - tit_org-

Fabio era molto prudente Quello che è accaduto è inspiegabile e irreale

[Serena De Salvador]

Amici e parenti si stringono attorno ai genitori e alla famiglia di Canaletti Scendeva dal Sass de Stria scivolato su una roccia bagnata La roccia resa viscida dalle piogge e un insieme di sfortuna e disattenzione sono le principali indiziate per la morte di Fabio Canaletti, quarantatreenne ingegnere informatico morto dopo un volo di quindici metri sulla discesa della via Normale del Sass de Stria, sulle Dolomiti Bellunesi al di sopra del passo Falzarego. L'INCIDENTE Le prime ricostruzioni rese dai soccorritori del Soccorso alpino, che ne hanno recuperato la salma, con il passare delle ore avrebbero trovato conferma. L'uomo aveva completato senza difficoltà l'ascesa e, con il resto della comitiva, poco dopo le 13 di sabato scorso aveva cominciato la discesa. Si erano trattenuti poco in vetta perché il meteo era stato instabile per INCIDENTE IN MONTAGNA r,::: tutta la mattina e non aveva risparmiato loro qualche acquazzone. La voglia di tornare a valle per asciugarsi e fare rientro era quindi forte e il gruppo si è avviato lungo il tratto roccioso. Gli ultimi momenti di vita di Fabio si sono consumati a metà della via, all'altezza di una vecchia trincea di guerra dove è sistemata una scala in ferro per agevolare la salita e la discesa lungo un passaggio che non presenta - dicono gli esperti - particolari difficoltà, tanto da non richiedere spiccate doti alpinistiche. È lì, prima di affrontare la scala, che il quarantatreenne avrebbe preso la decisione che gli è costata la vita. LA SCELTA Anziché calarsi lungo i pioli ha deciso di fare una breve deviazione esterna affrontando dei piccoli salti di roccia in discesa. Forse per fare prima evitando di aspettare il passaggio uno alla volta di tutto il gruppo, forse per evitare di bagnarsi di più. Solo Fabio può sapere cosa lo abbia spinto a scegliere di avventurarsi su quei sassi "unti" come si dice in gergo, scivolosi per l'acqua che ha drasticamente abbassato il grip degli scarponi. La montagna, gloriosa ma che non perdona, se lo è presa dopo un piede in fallo che lo ha fatto volare una decina di metri più a valle. Nonostante l'abbigliamento e l'attrezzatura i traumi sono stati fatali. Fabio era un grande appassionato di sport e di montagna, pur non appartenendo a squadre o gruppi sportivi era preparato e mai avventato. Era sicuramente uno sportivo, ma prima di tutto un padre di famiglia, attentissimo e preciso. IPARENTI In casa dei genitori, nella zona del Sacro Cuore, all'indomani della tragedia parenti e amici si sono stretti attorno ai due anziani, devastati dalla scomparsa del loro unico figlio. Vogliono ricordarlo come un uomo riservatissimo ma generoso, sempre attento ai bisogni altrui. Di mamma e papà, che era passato a trovare anche sabato mattina prima di partire, nella casa dove aveva vissuto la giovinezza. E delle sue bambine, luce dei suoi occhi, che vivono con la madre Silvia Zanellato a Rubano. In un periodo matrimoniale complicato, Fabio da qualche tempo aveva preso casa a Monta, ma per le figlie era sempre presente e le vedeva spesso. Silvia ha dovuto comunicare loro la più tremenda delle notizie e si è chiusa nel suo dolore, anche lei circondata dall'affetto dei familiari. Parlare di lui al passato è irreale aggiungono tre conoscenti. Era qui ieri mattina, sarebbe dovuto rientrare la sera come tante altre volte. Quello che è successo è inspiegabile. Serena De Salvador -tit_org-

**Giallo di Piacenza, solo forze dell ' ordine per le ricerche
Stop ai volontari***[Redazione]*

Giallo di Piacenza, solo forze dell'ordine per le ricerche PIACENZA - Sono passati sette giorni, ma Massimo Sebastiani e Elisa Pomarelli non si trovano. L'uomo, 45 anni, è accusato di aver ucciso la 28enne che considerava la sua fidanzata, e di averne nascosto il cadavere. A seguito di questa ipotesi, formalizzata nel registro degli indagati della Procura di Piacenza, è cambiato anche il modo con cui i due scomparsi vengono cercati. Dalla mattina sono state sospese temporaneamente le battute di volontari, protezione civile, vigili del fuoco e soccorso alpino, mentre sul campo restano impegnate le forze dell'ordine, coordinate dai carabinieri. Questo perché, seppur in astratto, si ritiene Sebastiani un assassino, quindi una persona pericolosa: solo chi è addestrato a farlo può ricercarlo e nel caso affrontarlo. E una scelta di cautela. Anche perché gli inquirenti hanno spiegato che l'imputazione non comporta necessariamente la certezza che Elisa sia morta, ma è utile anche per compiere accertamenti tecnici. Oggi saranno i carabinieri del Ris di Parma a compiere un sopralluogo nella casa, nel cortile e sull'auto di Sebastiani, a Carpaneto, sperando di trovare grazie alle analisi scientifiche elementi utili all'indagine e al ritrovamento della coppia di amici, spariti da domenica scorsa. In particolare si cercherà col luminoi sangue nell'appartamento, mentre si analizzeranno, a quanto si apprende, tracce di combustione nel pollaio. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Mauro Pontini, ha nominato come consulente di parte la criminologa Roberta Bruzzone. -tit_org-

Candiani: la crisi di governo non frena il rilancio. Al via distaccamento a Porto Ceresio = La crisi non ferma il rilancio In arrivo altri vigili del fuoco

[Riccardo Prando]

ili del fuoco, i soldi ci Cand'iani: la crisi di governo non frena il rilancio. Al distaccamento a Porto Ceresio Il senatore leghista Stefano Candiani ha garantito che la crisi di governo non fermerà il processo di potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco, con 1.500 nuove forze e lo stanziamento di 905 milioni di euro sul territorio nazionale. Il lavoro fatto sin qui dev'essere completato, ma col nuovo progetto di legge ad hoc abbiamo posto le basi per un rinnovamento che tocca numerosi punti, ha detto Candiani in una delle ultime presenze da sottosegretario all'Interno. Ieri la visita nel Comando provinciale, pre sente il comandante Antonio Albanese e il prefetto Enrico Ricci. Durante l'incontro è stato firmato il decreto per aprire il Distaccamento dei vigili del fuoco volontari a Porto Ceresio. Prando a pagina 10 La crisi non ferma il rilancio In arrivo altri vigili del fuoco^ Candiani in visita al Comando. Più spazio anche ai volontari VARESE - Qualsiasi cittadino che incontri un vigile del fuoco deve poter vedere in lui un presidio affidabile di soccorso. Il sottosegretario Stefano Candiani ha rassicurato il personale della caserma di via Legnani: la crisi di governo non potrà bloccare il rilancio in corso del Corpo dei vigili del fuoco. La visita di ieri mattina al comando provinciale è stata l'occasione per presentare il bilancio del lavoro svolto in parlamento dal rappresentante del governo dimissionario. Al suo fianco erano presenti il comandante Antonio Albanese, l'ispettore generale Dante Pellicano e il prefetto Enrico Ricci. Certo, il lavoro fatto sin qui dev'essere completato, ma col nuovo progetto di legge ad hoc abbiamo posto le basi per un rinnovamento che tocca numerosi punti: 1500 uomini in più su tutto il territorio nazionale rispetto ai 20.064 effettivi in servizio oggi, abbassamento dell'età media, che in que sto momento è di 51 anni con punte di 56 per i capireparto, avvio di una Accademia biennale per il reclutamento già ad iniziare dai 20 anni o poco più, riconoscimento al Corpo nelle sue manifestazioni pubbliche più importanti come ad esempio le sedi museali. Soprattutto, sono in arrivo col decreto sicurezza bis 905 milioni di euro da spalmare sui prossimi quindici anni per tutto quanto serve a fare dei vigili del fuoco una struttura efficiente, efficace, al passo coi tempi: reperire nuove strutture, acquistare mezzi di soccorso idonei, aumentare la sicurezza di chi vi lavora. Perché il Corpo non sia visto solo come il punto di riferimento nel caso di emergenze, ma anche nel momento della prevenzione. Dichiarazione d'intenti da non sottovalutare specie se proferita in una città che è la culla della Protezione civile italiana e che tutta Europa ci invidia. In Lombardia sono previste a breve 119 assunzioni, parte delle quali (il numero non è stato ancora quantificato) destinate alla provincia di Varese. Ma novità riguardano anche il settore del volontariato, come del resto è nella tradizionale secolare di quanti un tempo venivano chiamati semplicemente "pompieri", come nella vecchia canzone che li associava al paese di Viggiù. Candiani ha infatti firmato il decreto di istituzione del distaccamento dei vigili del fuoco volontari a Porto Ceresio, a conclusione di un iter procedurale avviato nel 2015. All'incontro di ieri era presente anche il sindaco Jenny Santi che ha voluto rassicurare il senatore: Ci impegniamo come Comune e come territorio della Comunità Montana del Piambello nel quale ci troviamo a reperire le risorse necessarie affinché la nuova struttura possa funzionare secondo le attese. In tale ambito è stata accolta dal sottosegretario anche la richiesta proveniente dal personale non più in servizio per raggiunti limiti di età di inserire negli organici volontari i vigili del fuoco che si rendono disponibili dopo il pensionamento. È infatti un peccato rinunciare a priori, come invece accade ora, ad una serie di professionalità ed esperienze mature in decenni di soccorso nelle situazioni più diverse. Riccardo Prando È RIPRODUZIONE RISERV

ATA Firmato il decreto per aprire il distaccamento di Porto Ceresio: in organico anche i pompieri in pensione Qui sopra, il sindaco di Porto Ceresio Jenny Santi. Sotto, la conferenza stampa a cui hanno preso parte Il senatore Stefano Candiani, il comandante Antonio Albanese e il prefetto Enrico Ricci (foto BIUZ) -tit_org- Candiani: la crisi di governo non frena il rilancio. Al via distaccamento a Porto Ceresio - La crisi non ferma il rilancio In arrivo altri vigili del

fuoco

Annega nel lago di Comabbio

[Marco Croci]

Annega nel lago di Comabbio Uomo di 46 anni di nazionalità peruviana si tuffa e non riemerge: l'allarme degli amici
COMABBIO - Una giornata di svago e di relax in compagnia si è trasformata in tragedia. Prima l'apprensione, poi la speranza che i soccorritori potessero fare il miracolo, e infine la drammatica certezza, che ha tolto ogni illusione: l'uomo è stato trovato senza vita nelle acque del lago di Monate. In base ai primi riscontri, la vittima - di cui non è stata ancora resa nota l'identità - è un 46enne originario del Perù. Il tragico episodio è avvenuto in località Spiaggia del prete, nel territorio comunale di Comabbio. L'allarme è scattato nella serata di ieri, poco prima delle 21. Stando alla prima ricostruzione, l'uomo sarebbe entrato in acqua per fare un bagno quando, forse colto da un malore, è sparito dalla vista delle persone che si trovavano con lui. Subito è partita la richiesta di aiuto e sul posto sono arrivati in forze i soccorsi: i carabinieri della Stazione di Ternate, i vigili del fuoco con una squadra di terra e gli specialisti del soccorso acquatico, partiti dal Distaccamento di Ispra e dal Comando provinciale di Várese, poi un'ambulanza del Corpo volontari di Aligera, un'automedica del 118 e l'elisoccorso levatosi in volo dall'ospedale di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como. I vigili del fuoco hanno iniziato a perlustrare lo specchio d'acqua a bordo di un gommone e poco dopo hanno fatto il tragico ritrovamento: il 46enne peruviano era ormai senza vita e i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Gli accertamenti sono proseguiti fino a tardi. Il lago di Monate torna dunque al centro delle cronache per "tuffi fatali" nelle sue acque. Soltanto un paio di settimane fa, infatti, a morire era stato Petrisor Pertu, 29enne di origine romena e residente a Vergiate. Nel giorno di Ferragosto il giovane era in compagnia di alcuni amici per una grigliata, sempre alla spiaggia del Prete. Il gruppo di ragazzi aveva poi deciso di mettere in acqua un piccolo gommone, allontanandosi di qualche metro dalla riva, per tuffi e giochi. Ma una volta tornati a riva gli amici si erano accorti che mancava il 29enne ed erano quindi iniziate le disperate ricerche, che avevano coinvolto anche altri bagnanti presenti. Pertu era stato poi trovato a circa sette metri di profondità e riportato a riva, incosciente: ricoverato all'ospedale di Circolo, era poi morto il giorno dopo. Nella spiaggia, che fa parte del parco Mariano di Comabbio, non è prevista la vigilanza del bagnino, anche perché si tratta di un luogo privato. E ieri, purtroppo, c'è stata un'altra vittima. Marco Croci SS RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cadono nel dirupo: legnanesi salvati in quad

[Marco De Ambrosis]

Cadono nel dirupo: legnanesi salvati in qua' SANTA MARIA MAGGIORE - Ha appoggiato distrattamente un piede su una zolla di terra e subito si è sollevata una "nuvola" che lo ha investito in pieno in volto. È ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Biagio di Domodossola un cercatore di funghi che ieri mattina è stato assalito da uno sciame di vespe. È successo intorno alle 11 nei boschi di Buttogno, una delle frazioni di Santa Maria Maggiore. L'uomo, un trentasettenne originario del Bergamasco ma da qualche tempo trasferitosi in Valle Vigezzo, si è subito sentito male, in preda ad uno shock anafilattico. È stato l'amico che si trovava con lui ad allertare i soccorsi non appena ha visto che le condizioni di salute del compagno di gita stavano precipitando. Immediatamente il soccorso alpino valligiano ha organizzato una squadra di ricerca. Il fungiatt, dopo le prime cure, è stato trasferito con urgenza in eliambulanza all'ospedale San Biagio di Domodossola. Appena il tempo di rientrare alla base e per il soccorso alpino vigezzino è suonato nuovamente il telefono. A chiedere aiuto, questa volta, due cercatori di funghi della provincia di Milano. Un quarantacinquenne di Legnano e un quarantaduenne di Canegrate avevano perso l'orientamento mentre cercavano porcini nei boschi di Orcesco, una frazione di Druogno: erano finiti nel greto di un ruscello, senza più riuscire a risalire. Fortunatamente hanno però potuto inviare col telefonino le loro coordinate Gps. Per essere più tempestivi gli uomini del soccorso alpino hanno utilizzato il quad in dotazione da qualche tempo alla stazione con il quale - unitamente ai militari del Sagf - hanno raggiunto, risalendo i prati della stazione sciistica della Baitina e seguendo poi un vecchio tracciato, i boschi dell'alpe Rodo nei cui pressi sono stati localizzati i due dispersi, che sono stati quindi riaccompagnati a valle sani e salvi. Marco De Ambrosis -tit_org-

Sempre pronti per ogni emergenza

[Stefano Di Maria]

: La Protezione civile traccia un bilancio dell'attività: molti servizi per il territorio CASTELLANZA - Ma cosa fa esattamente la nostra Protezione civile?: sono in tanti a chiederselo, non conoscendo bene questa importante associazione di volontariato, fatta da persone che dedicano a questa attività buona parte del loro tempo libero. Durante le riunioni mensili nella sede operativa di via Bernocchi, vengono predisposte le iniziative di tipo formativo e addestrativo, oltre a organizzare i turni di reperibilità settimanale. In occasione della festa patronale di San Giulio, a fine gennaio, è stato allestito in piazza Libertà un campo-base dove - con finalità didattiche - sono state tenute dimostrazioni di esercitazione e sono state mostrate le attrezzature di cui dispone il gruppo comunale: è stato illustrato come usare una motopompa, come montare un modulo abitativo completo, come collegare correttamente un generatore di corrente. In aprile, e a maggio, si sono svolte le prove per testare l'efficienza e il corretto funzionamento della pompa Varisco per emergenze idrauliche, del modulo antincendio e della torre faro. Alla fine del mese di aprile, la ProCiv è stata impegnata in nell'esercitazione provinciale "Mornago 2018", con prove di allestimento del campo-base, montaggio e smontaggio di tende pneumatiche e tradizionali. Partecipare ogni anno a esercitazioni locali, provinciali o nazionali è di massima importanza, in quanto abbiamo sempre da imparare dal confronto con gli altri - rimarca il sodalizio - Inoltre tale partecipazione ci consente di conservare il grado di operatività per ogni emergenza, anche nazionale. Nei mesi di maggio e ancora a giugno e ottobre, a causa di forti temporali in piazza Castegnate e nel sottopasso via Pace per allagamento, sono stati svuotati i sottopassi e le strade ed è stato tagliato un albero caduto in via don Minzoni. Nel mese di agosto alcuni volontari hanno partecipato alle ricerche di una persona scomparsa a Marnate, coordinate dai vigili del fuoco, che hanno portato in poco tempo a ritrovare la persona scomparsa. A ottobre sono stati revisionati mezzi e attrezzature utilizzate per le emergenze. Dal 24 al 26 dicembre, in supporto alla polizia locale e ai vigili del fuoco, la Protezione civile, durante le festività natalizie e per tutte le 24 ore, ha vigilato sulla croce che rischiava di precipitare dalla chiesa di San Giulio per tre giorni hanno effettuato un servizio (avvisando la popolazione che non poteva accedere). Nei mesi di maggio il gruppo di Protezione civile è stato impegnato su più fronti (vedi Redazione) giugno e ottobre, dopo una fase preparatoria alle scuole elementari e medie, i volontari hanno coordinato le prove di evacuazione dei plessi con la partecipazione di oltre 500 alunni. Come si può constatare, l'attività svolta è costante nel tempo, pertinente alle attribuzioni sia di tipo addestrativo che di intervento d'emergenza vero e proprio, rimarca il sindaco Mirella Cerini. Stefano Di Maria RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La donna, 40 anni, era su una mountain bike

GIORNATA DI RICERCHE

[Luigi Crespi]

Esce di casa e scompare La donna, 40 anni, era su una mountain bik BUSTO GAROLFO - È uscita di casa sabato pomeriggio, da allora è scomparsa nel nulla. Inutile lo spiegamento di forze per tentare di rintracciarla, inutile anche l'utilizzo di un elicottero per controllare dall'alto tutta la zona attorno al canale Villoresi; di una donna indiana di 40 anni si sono semplicemente perse le tracce. La donna, sposata e madre di due figli, è uscita di casa alle 17 di sabato: vestiva una polo azzurra e dei pantaloni verdi, ai piedi un paio di infradito. Non ha spiegato dove fosse diretta, ma i famigliari non si sono preoccupati. Di tanto in tanto ognuno ha bisogno dei suoi spazi, quando la donna ha preso la sua mountain bike nera e si è messa a pedalare su via Udine, ciascuno ha continuato a farsi i fatti suoi. Le preoccupazioni sono iniziate all'ora di cena, perché la quarantenne non era ancora tornata. In serata la famiglia si è quindi decisa a chiedere aiuto ai carabinieri, ma come sem pre avviene quando sparisce una persona maggiorenne capace di intendere e volere, le ricerche non sono iniziate subito. Ieri mattina è però stato chiaro che la donna non sarebbe tornata, e così la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Oltre ai carabinieri, il 112 ha allertato la protezione civile e i vigili del fuoco. Sono stati passati a setaccio i boschi tra Busto Garolfo e Arconate, pensando al peggio un'attenzione particolare è stata riservata al canale Villoresi. In questi giorni il canale è in piena, l'ultima volta la donna è stata vista in bicicletta nei pressi della ciclabile che corre sugli argini. Le squadre di soccorso non possono quindi escludere che l'indiana possa essere caduta in acqua mentre stava pedalando. Proprio per questo, nella giornata di ieri vigili del fuoco e protezione civile hanno dedicato una particolare attenzione alle chiuse del Villoresi, valutando con particolare attenzione tutto quello che vi impigliava. Fino al tramonto non era però stato ripescato altro che rifiuti e vecchi vestiti. Nessuna traccia neanche della mountaik bike nera, che pare essersi volatilizzata con la quarantenne. Inutili poi i tentativi di rintracciare la scomparsa attraverso il suo telefono cellulare, perché l'apparecchio è rimasto a casa. Ieri pomeriggio anche il sindaco Susanna Biondi ha lanciato un appello: la donna è alta 167 centimetri e pesa 55 chili, come detto indossa una polo azzurra e dei pantaloni verdi. Possibile che giri ancora con la sua mountain bike, oppure che sia a piedi. Chiunque la veda è pregato di telefonare subito al 112. Luigi Crespi Protezione civile e vigili del fuoco ieri a una chiusa del Canale Villoresi (Redazi ione) -tit_org-

Moto e biciclette: raffica di incidenti La solita domenica di super lavoro

[Gcri]

Erba Numerosi interventi: il caso più grave la caduta di un ciclista al Bolettone È intervenuto l'elicottero nissfssssss
Giornata densa d'interventi quella di ieri per i soccorritori, la grande presenza di auto e biciclette sulle strade e di turisti ha portato come logica conseguenza qualche incidente, nessuno però di particolare entità per le persone coinvolte. L'elenco è decisamente lungo e inizia poco prima delle 12,30 con una intossicazione etilica in via Milano ad Erba, la via dei locali erbesi, con coinvolto un diciannovenne che non ha riportato particolari conseguenze. E' stato comunque trasportato dall'ambulanza del LarioSoccorso all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba. Ad Albavilla sui monti tra Boletto e Bolettone poco prima delle 9 caduta in bicicletta per un uomo di 39 anni, intervento dell'elisoccorso con trasporto ad Erba in codice giallo, intervenuta anche l'ambulanza del LarioSoccorso. Ad Erba alle 9,30 malore ad un uomo di 86 anni in via delle Grigne, situazione preoccupante all'inizio, l'uscita della Sos Canzo con il massimo codice d'urgenza ma poi il trasporto senza grandi preoccupazioni all'ospedale di Erba, Investimento di un ciclista poi poco dopo le 9,30 ad Asso, l'intervento del LarioSoccorso di Erba con trasporto al Sant'Anna ma nulla di grave. Neppure trasportato alle 10,10 l'uomo di 56 anni che ha avuto un malore a Vaibrona. Caduta dalla bici in centro Albavilla poco prima delle 11, il 42enne è stato trasportato in codice giallo a Erba dalla Cri di Montorfano. A Canzo alle 11,45 incidente tra un'auto e una moto con coinvolte tre persone di 19, 20 e 24 anni, due uomini e una donna. Il più grave, il motociclista, è stato portato in giallo a Erba. Poco dopo le 13,30 puntura d'insetto a Sormano verso il Piano del Tivano. Intervento della Cri di Asso e del Soccorso alpino XIX Delegazione Lariana con il trasporto ad Erba per la donna di 37 anni, ma senza particolari conseguenze. C. Cri. -tit_org-

Moto contro guard rail Ferito cinquantenne

[Redazione]

Brutto incidente nella notte tra sabato e domenica in via Trento e Trieste, a Levanto. Un uomo di 52 anni, in sella a uno scooter, è finito contro il guard rail e ha riportato una profonda ferita al torace. È stato soccorso dal personale della Pubblica Assistenza di Levanto e da un'automedica partita da Brugnato. Intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno liberato il centauro rimasto incastrato nella barriera di protezione. Il cinquantaduenne è stato caricato sull'ambulanza, e portato in codice rosso al pronto soccorso del Sant'Andrea, dopo essere stato stabilizzato dal medico che gli ha prestato le prime cure sul luogo dell'incidente. Le sue condizioni sono gravi ma a quanto pare non è in pericolo di vita. Per quanto riguarda le cause va detto che sono in corso i rilievi delle forze dell'ordine, ma non sono stati coinvolti altri mezzi. -tit_org-

TRAGEDIA NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI LO SCHIANTO AL CAMPO VOLO DI DOSOLO

Precipita con il deltaplano: muore un 62enne di Reggio = Precipita con il deltaplano, muore 62enne*[Nicola Antonietti]*

Precipita con il deltaplano: muore un 62enne di Reggio MANTOVA Un deltaplano a motore è precipitato poco prima delle 19 di ieri nelle campagne di Dosolo. Deceduto il pilota, Antonio Brunetti, un 62enne di Reggio Emilia. L'incidente è avvenuto a poca distanza da una aviosuperficie privata in località Bedogna. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Viadana, i vigili del fuoco di Mantova e i mezzi del 118. A causare l'incidente sarebbe stato un cedimento strutturale del velivolo, forse per una manovra errata. Pagina13 NEL È IERI LO AL VOLO DI Precipita con il deltaplano, muore 62enn< La vittima è il reggiano Antonio Brunetti, forse fatale un cedimento strutturale di Nicola Antonietti DOSOLO Forse un cedimento strutturale, difficile pensare a una manovra troppo brusca, impensabile per un pilota esperto come lui: ha perso così la vita, nel tardo pomeriggio di ieri, il 62enne reggiano Antonio Brunetti. L'uomo, a bordo del proprio deltaplano a motore, si è schiantato all'interno del campo volo di Dosolo: inutili, purtroppo, i soccorsi che, pur giunti sul posto tempestivamente, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 62enne. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della Compagnia di Viadana, il 62enne era partito con il proprio mezzo da Dosolo ma dopo pochissimi metri qualcosa è andato storto: dopo l'impennata iniziale per prendere quota si sarebbe infatti verificato un cedimento strutturale all'ala destra e questo ha portato il piccolo velivolo in stallo. A quel punto tutto è successo molto rapidamente: il deltaplano è andato in picchiata avvitandosi su se stesso e dopo una caduta di 70-80 metri si è schiantato al suolo senza dare scampo al 62enne. Antonio Brunetti, che viveva con la madre a Reggio Emilia, era separato e padre di un figlio: a detta di coloro che lo conoscevano bene era un pilota molto esperto: ex paracadutista e istruttore sia di parapendio che di volo con mezzi ultraleggeri, aveva al suo attivo molte ore di volo. Difficile quindi pensare a una manovra errata ed è più probabile che il guasto abbia determinato la tragedia. Tragedia che si è consumata a poche centinaia di metri dalla sede del campo volo dove stava per svolgersi una festa di compleanno: ovviamente rinviata con gli invitati tutti comprensibilmente sotto shock Poco dopo la partenza avrebbe ceduto l'ala destra del velivolo che è caduto da 70 metri l punto in cui si è verificato il tragico schianto. Più a destra un dettaglio dei rottami del velivolo su cui era a bordo Antonio Brunetti -tit_org- Precipita con il deltaplano: muore un 62enne di Reggio - Precipita con il deltaplano, muore 62enne

Pegognaga sotto shock per la scomparsa di Gabriele Puccia

[Redazione]

PEGOGNAGA Non sono ancora arrivate indicazioni per il nulla osta alle esequie di Gabriele Puccia, il 27enne pegognaghese scomparso sabato in Valpolicella durante un escursione al termine della quale si era perso finendo poi con il cadere fatalmente in un dirupo. Nella giornata di ieri sono state tante le manifestazioni di cordoglio giunte alla famiglia a partire da quelle del sindaco Matteo Ziiocchi che ha ricordato la personalità positiva del giovane - di professione fisioterapista ma noto in paese per i propri mille interessi - così come da parte dei vertici dell'associazione arbitri di Mantova, di cui fino a luglio Gabriele faceva parte. La salma del 27enne è ancora custodita alle camere mortuarie dell'ospedale di Borgo Roma a Verona e si sta cercando di fare chiarezza sulla dinamica di questa tragedia. Il giovane, secondo quanto ricostruito dal personale del soccorso alpino, potrebbe aver messo il piede in fallo e, da lì, essere precipitato nel dirupo. La zona nella quale il giovane si trovava infatti non è semplice da percorrere, ricca di sentieri scoscesi e di percorsi tracciati da animali quali cinghiali e simili. Una combinazione di elementi sfortunata potrebbe essersi verificata concorrendo a comporre un quadro che si è rivelato, purtroppo, fatale per lo sfortunato ragazzo. -tit_org-

Mamiolada, cade nel crepaccio a tremila metri: bresciano miracolato

[Redazione]

Mannolada, cade nel crepaccio a tremila metri: bresciano miracolato Intervento a 3.000 metri di altitudine ieri per il soccorso alpino. L'allarme è scattato alle 11.30 per un uomo caduto in un crepaccio. La cordata era composta da quattro persone che stava salendo a Punta Penia in Marmolada lungo la via Normale. Uno dei componenti, un uomo del Bresciano, è scivolato ma è stato fortunatamente trattenuto dai compagni e riportato in superficie. Ferito ad un arto inferiore, è stato raggiunto dal tecnico del soccorso alpino e dall'equipe sanitaria, arrivati in quota con l'elicottero e calati con il verricello sul posto (foto). L'alpinista è stato trasportato all'ospedale di Cavalese. Non è stato necessario l'intervento degli uomini del soccorso alpino dell'Alta Val di Fassa, pronti a Canazei nel caso in cui ci fosse stato bisogno di concludere le operazioni di recupero via terra a causa della nebbia che stava sopraggiungendo. Altro intervento in quota dell'elicottero, ieri pomeriggio, tra la vai Daone e la Val Camonica: sono stati raggiunti alcuni escursionisti incrodati al Corno di Grevo. -tit_org-

IJINCIDENTE. A Commezzadura, intervengono i vigili del fuoco e il 118: due feriti
Auto "vola" sulle panchine del pic-nic

[Redazione]

Î. Á Commezzadura, intervengono i vigili del fuoco e il "vola" sulle panchine del pio Attimi di paura ieri a Mastellina di Commezzadura, per un'auto uscita di strada. La macchina, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha fatto una carambola: è "decollata", ha superato una staccionata e si è capovolta atterrando sulle panchine dell'area pic-nic. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco volontari della zona (Commezzadura con Male e Ossana)e l'ambulanza inviata dalla centrale operativa di Trentino Emergenza. L'Incidente è avvenuto all'altezza del Mobilificio Graziadei, sul la statale 42, verso le 13. Non è stato necessario l'intervento con le pinze Idrauliche per portare aiuto alle due persone ferite: si tratta di due uomini di 27 e di 39 anni accompagnati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Cies. Le loro condizioni non sarebbero gravi. Accertamenti sulla dinamica sono in corso da parte dei carabinieri della compagnia di Cies. L'auto ribaltata (foto vigili del fuoco volontari Commezzadura) -tit_org-
Auto vola sulle panchine del pic-nic

Con l'auto in un dirupo In 5 salvi per miracolo

[Redazione]

In Valle Aurina Con l'auto in un dirupo In 5 salvi per miracolo BOLZANO. Devono accendere un cero in chiesa i cinque ragazzi che ieri mattina intorno alle 9 sono finiti con la loro auto in una scarpata per oltre 90 metri. L'incidente è avvenuto su una strada forestale nelle vicinanze della pista di slittino "Tristenbach" di Rio Bianco, in Valle Aurina. L'auto, che si è ribaltata più volte, è andata completamente distrutta: le cinque persone a bordo, tre ragazzi e due ragazze del posto, tra i 18 e i 19 anni, sono riuscite a tirarsi fuori da soli dall'abitacolo. Per loro - fortunatamente - solo ferite lievi. Sul posto carabinieri, Croce Bianca, Pelikane i vigili del fuoco volontari di Rio Bianco. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri della zona che dovranno verificare eventuali responsabilità da parte del conducente della vettura. Per fortuna, comunque, non sono state gravi conseguenze. > Le fasi di recupero dell'auto precipitata in un dirupo nei pressi di una strada forestale di Rio Bianco in Valle Aurina, (foto Vigili del fuoco Rio Bianco) -tit_org- Conauto in un dirupo In 5 salvi per miracolo

Siamo stremati Un commissario per l'emergenza

Valfurva, l'allarme del sindaco dopo la frana

[Barbara Gerosa]

Siamo stremati Un commissario per l'emergenza Valfurva, l'allarme del sindaco dopo la frana Serve un commissario straordinario per accelerare le procedure. Siamo allo stremo. Dopo aver perso la stagione estiva, è necessario riaprire la strada prima dell'inverno. Di parole se ne sono dette tante, ora servono i fatti. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il sindaco di Valfurva, Angelo Cacciotto, lascia da parte la consueta compostezza, alza i toni per chiedere che i suoi cittadini non vengano abbandonati. Santa Caterina Valfurva, 1.738 metri di quota, nel cuore del Parco nazionale dello Stelvio, perla del turismo valtellinese, è raggiungibile solo dal passo Gavia o attraverso una tortuosa pista agro-silvo pastorale percorribile con i mezzi fuoristrada. La provinciale 29, che collega Bormio al paese, è completamente chiusa al traffico dal 20 agosto, quando all'alba un macigno di 90 metri cubi si è staccato dal fronte della frana del Ruinon invadendo la carreggiata. Un evento in qualche modo atteso, tanto che per tutta l'estate l'arteria è stata agibile a singhiozzo in base alle indicazioni dei geologi deU'Arpa che tengono sotto stretto monitoraggio, da oltre vent'anni ormai, il più ampio movimento franoso della Lombardia. Ora il blocco è totale, difficile prevedere fino a quando. La fotografia è desolante: alberghi chiusi, piazze deserte, il paese, 250 abitanti, che si spopola. In vista dell'inizio della scuola le famiglie di una quarantina di alunni hanno deciso di spostarsi a valle dello stop viabilistico per consentire ai loro figli di frequentare regolarmente le lezioni. In residence o appartamenti che saranno pagati dall'amministrazione provinciale. La Provincia si è fatta carico anche del rientro di un gruppo di 54 turisti pugliesi rimasti bloccati al termine delle vacanze. Intanto 57 operatori economici hanno dato mandato all'avvocato Ezio Trabucchi per tutelare le loro attività. Chiedono interventi immediati e la riapertura della provinciale entro il 30 settembre per programmare la stagione invernale. Non è così semplice spiega l'assessore regionale alla Montagna, Massimo Sertori. Per far brillare il macigno grande come una casa, parliamo di 450 metri cubi, che ancora incombe sulla strada bisogna consentire agli operatori di agire in sicurezza, ma la frana continua a muoversi. Il monitoraggio è costante, appena si verificheranno le condizioni, pensiamo in settimana, si interverrà. Tanto è stato fatto in questi anni, il progetto per un doppio by pass che risolverebbe definitivamente la situazione, ma per cui servono 130 milioni di euro, la galleria artificiale i cui lavori sono già iniziati, la regimazione delle acque. Noi stiamo facendo la nostra parte, ora attendiamo il governo. Solo quando il macigno verrà sgretolato sarà possibile ampliare il vallo paramassi e riaprire l'arteria, si spera entro l'inverno. La frana è arrivata a spostarsi fino a due metri al giorno. Capisco gli interessi degli albergatori, ma prima viene la sicurezza, sottolinea il presidente della Provincia di Sondrio Elio Moretti. Intanto resto chiuso anche il vicino passo dello Stelvio, dopo che sabato pomeriggio un enorme masso staccatosi dalla montagna è caduto sulla statale 38 a Bormio, in un tratto in cui erano appena passati diecimila ciclisti per la pésima edizione della Scalata Cima Coppi. Barbara Cerosa La parola COMMISSARIO È Commissario straordinario è un ufficiale di governo nominato per affrontare incarichi urgenti o eccezionali, grazie a un accentrimento di poteri e un'azione in deroga. È commissario può agire con procedure speciali e accelerate. Primo cittadino Angelo Cacciotto di Santa Caterina Madgno La frana dei Ruinon che È 20 agosto ha invaso la strada tra Bormio e Santa Caterina - tit_org- Siamo stremati Un commissario per emergenza

4BOHVF OFMMB DBTB EFM TFTTP

La vittima, gli orari, E la testimone*[Redazione]*

Sangue nella casa del sesso AREZZO Una settimana fa l'omicidio di Maria Venancio De Sousa, brasiliana, 60 anni. DOMENICA 25 AGOSTO Maria cena fuori, poi toma nel monolocale al civico 39 di via Della Robbia. LUNEDÌ 26 AGOSTO Alle 4.50 una brasiliana del palazzo sente gridare aiuto ma pensa a una banale lite. Alle 18.30 i vigili del fuoco aprono la porta, chiamati dai proprietari, allertati dal marito di Maria che prima delle 7 è partito per il mare con un'amica: è preoccupato, lei non risponde al cellulare. Maria è cadavere sul letto: 3 colpi alla testa e una corda al collo. LUNEDÌ 2 SETTEMBRE Tracce biologiche in laboratorio per isolare il dna dell'assassino. -tit_org-

Scalatori salvati si perdono di nuovo = Montagna, l'estate delle morti assurde

[Raffaella Ianuale]

Scalatori salvati si perdono di nuovo SALVATAGGI Una coppia spagnola è stata soccorsa due volte in cinque giorni. Ianuale a pagina 12 Dolomiti, gli +10%. Montagna, l'estate delle morti assurde Agosto di decessi e feriti durante le escursioni sulle Dolomiti >li Soccorso alpino: 500 volontari impegnati in 19 stazioni Turisti attratti dal disastro di Vaia e dai 10 anni del titolo Unesco L'intervento con l'elicottero può costare fino a 7500 euro INCIDENTI ENZI A C'è il caso limite, nella sua tragicità, del 27enne che sabato ha registrato un video chiedendo scusa nel caso l'escursione fosse finita male. Si era perso tra i monti e con il tramontare del sole ha iniziato a temere. Un presagio diventato agghiacciante realtà quando il suo corpo, privo di vita, è stato trovato nella notte sopra i monti del Valpolicella. La fine di Gabriele Puccia, fisioterapista mantovano in vacanza sul Garda, è l'ultimo episodio di una sequenza nefasta. Una settimana di escursioni sfortunate legate a doppio filo, in alcuni casi, alla superficialità. Come il caso della coppia spagnola recuperata dal soccorso alpino due volte in cinque giorni. L'ultimo, in ordine di tempo, sabato quando i due di Barcellona non erano rientrati da una scalata sulle Tré Cime di Lavaredo e sono stati soccorsi sulla "Via Cassin". Un'operazione di aiuto preceduta da un analogo episodio martedì scorso quando si erano trovati in crisi al rientro dalla "normale" alla Cima Grande. L'ESPERTO A complicare il quadro degli incidenti sui nostri monti l'effetto Vaia e i dieci anni Unesco delle Dolomiti. Eventi, specie il disastro dello scorso ottobre, che hanno dato notorietà a questi territori, richiamando turisti e curiosi che non si fermano nemmeno di fronte a sentieri non agibili. E quando si trovano in mezzo ad un bosco schiantato non riescono a ritrovare la strada del ritorno spiega Alex Barattin, delegato del Soccorso Alpino seconda zona Dolomiti nel Bellunese. Una realtà che raccoglie 500 volontari, 19 stazioni e mezzi come fuoristrada, quad, moto slitte, oltre agli elicotteri dell'azienda sanitaria. Un lavoro incessante che 11 ha visti impegnati da gennaio a metà agosto in seicento interventi di cui una sessantina mortali e dei quali la metà nei mesi estivi. I dati sono provvisori, ma già dell'anno un'estate con un incremento di presenze tra alpinisti ed escursionisti e anche di incidenti. A livello nazionale gli interventi del Soccorso alpino nel mese di agosto sono stati 1700 e 75 i decessi con un incremento del 17%. GLI INTERVENTI Solo sabato è stata una raffica di emergenze. A partire dalla famiglia tedesca, con due figli di 13 e 11 anni, incrociati al rientro dalla ferrata Dibona sul Cristallo. Raggiunti con l'elicottero di Pieve di Cadore sono stati caricati a bordo utilizzando il verricello. Nel frattempo il Soccorso alpino di Auronzo recuperava con il quad un'escursionista tedesca di 36 anni infortunata a una caviglia sulla Forcella Lavaredo. E sempre ad Auronzo, veniva raggiunta anche una 72enne che salita al rifugio Città di Carpi denunciava dolori articolari. Ancora l'elicottero di Pieve aveva raggiunto il rifugio Padova per una turista 67enne di Pesaro colpita da un malessere. E appena la sera prima il Soccorso alpino della Val Comelico era stato allertato per due giovani romane, di 21 e 26 anni, in difficoltà sotto il Passo della Sentinella: erano bloccate su un pendio di roccia friabile a 2.500 metri di quota. Bisogna risalire al 25 agosto per trovare un'altra vittima. Stava spostando il moschettone da una corda all'altra, scendendo dalla vetta della Schiara, quando è precipitato per 150 metri Laurent Daniel Jullian, 53enne alpinista francese. Difficoltoso, a causa della nebbia calata all'improvviso, l'intervento del Soccorso Alpino della stazione di Belluno. Due le vittime anche alla vigilia di Ferragosto. A perdere la vita, sulla parete francese del Monte Bianco, l'alpinista 41enne Sonia Bof, originaria di Borgo Valbelluna. Mentre sullo Zoldano è scivolato e morto il 76enne Riccardo Lasi, un turista di Borgo San Lorenzo (Firenze). LE CAUSE Gli incidenti talvolta sono legati all'imprudenza, altre volte alla montagna che può essere deteriorata e causare caduta di massi - continua Alex Barattin - quindi le escursioni vanno preparate con cura, prevedendo un piano A, ma anche un piano B in caso di imprevisti. Inoltre bisogna saper leggere la cartellonistica e consultare il meteo. Se il percorso prevede in due ore un dislivello di 1200 metri è difficile - prosegue l'esperto - una famiglia può fare un dislivello di 3-400 metri in un'ora percorrendo tre chilometri. Fondamentali le scarpe, il 40% degli

interventi sono per slogature o fratture alle caviglie, perché è meglio evitare le scarpe da ginnastica, a vantaggio di una pedula. Partendo dal presupposto che l'elicottero del soccorso non è un taxi conclude il delegato del Soccorso alpino bellunese. La Regione Veneto è stata infatti la prima, una ventina di anni fa, a prevedere con delibera la compartecipazione della spesa. Quindi a seconda della gravità delle persone soccorse chi viene raggiunto dall'elicottero dovrà sborsare cifre che vanno da 500 a 7.500 euro. RntfncIn lanualefilPRODUZIONERISERVATA I casi Registra il video di scuse poco prima della tragedia Ö Gabriele Puccia, 27 anni, trovato deceduto la notte tra sabato e domenica sopra i monti del Valpolicella. Prima di morire ha registrato un video in cui dice: Mi sono perso e non riesco a rientrare, nel caso le cose finiscano male, chiedo scusa Coppia spagnola soccorsa due volte sulle Tré Cime I due alpinisti spagnoli di Barcellona recuperati ^ due volte dal Soccorso alpino nell'arco di cinque giorni. Impegnati a fare scalate sulle Tré Cime di Lavaredo sono stati soccorsi martedì e poi sabato pomeriggio. Terribile volo di 150 metri mentre scende dalla vetta Laurent Daniel. 1 lian ñ l'alpinista francese di 53 anni Wr morto il 25 agosto mentre stava scendendo dalla vetta della Schiara nel Bellunese. Stava spostando il moschettone da una corda ad un'altra quando è precipitato per 150 metri Un Ferragosto funesto: due i morti alla vigilia L'alpinista di Borgo Valbelluna Sonia Bof, 41 anni, è morta la vigilia di Ferragosto mentre scalava la parete del Monte Bianco. Nello stesso giorno è deceduto anche Riccardo Lasi un escursionista 76enne scivolato sullo Zoldano (Belluno) ALEX BARATTIN: PER VEDERE I DANNI DEL MALTEMPO SI INOLTRANO SU SENTIERI NON PERCORRIBILI SOCCORSI Alex Barattin SULLE VETTE Il Soccorso alpino italiano impegnato sulle Dolomiti METEO, È ALLERTA GIALLA Duro colpo all'estate: è in arrivo un fronte freddo con forti temporali e brusco calo termico. Fin dalla mattinata di domani sono attesi rovesci in Veneto e in tutto il Nord -tit_org- Scalatori salvati si perdono di nuovo - Montagna, estate delle morti assurde

Intervista a Fabio Briston - Escursioni improvvisate con i tempi veloci dei social

[R. Ian]

f i L'intervista Fabio Bristot Escursioni improvvisate con i tempi veloci dei social Negli ultimi dieci anni la montagna risente dei tempi social: passeggiate veloci fino alle cime per fare una foto. Questo è un forte fattore di rischio: perché la montagna ha i suoi tempi che sono lunghi e lenti. Il bellunese Fabio Bristot, 51 anni, è delegato nazionale del Soccorso alpino ed ha maturato un'esperienza decennale tra le Dolomiti. Sono aumentati gli incidenti in montagna? Quest'anno, specie nel mese di agosto, c'è stato un incremento del 10% - spiega Bristot - poi quando si hanno molti morti in pochi giorni, come è successo ora, si ha la sensazione che il fenomeno sia ancora più esteso. Quali le cause? Quando si va in montagna bisogna calcolare i limiti soggettivi e quelli delle persone che partecipano all'escursione. È una questione di cultura e formazione che deve vedere impegnati il Club alpino italiano, il Soccorso alpino e l'associazione Guide alpine. La formazione deve iniziare già nelle scuole. Qualche caso limite? Siamo intervenuti per una donna al settimo mese di gravidanza in difficoltà mentre faceva una ferrata sulla Tofana. Inoltre c'è il malcostume di partire tardi alla mattina. Chi vuole fare rifugi deve alzarsi presto e sfruttare le ore di luce e nel pomeriggio essere già rientrato. Spesso vengono colti dall'oscurità. Cosa consiglia agli escursionisti? C'è la necessità di studiare preventivamente il percorso. E quando dico studiare vuoi dire anche valutare le condizioni del terreno, il percorso da intraprendere, avere uno, ma anche due piani di riserva. Invece si parte e strada facendo si consulta Face book. Quindi come bisogna attrezzarsi? Al di là del telefono satellitare, che costa molto, prima di mettersi in cammino bisogna consultare i bollettini meteorologici, avere calzature adeguate, recuperare persone in scarpe da ginnastica o con il mocassino di cuoio, svuotare gli zaini di cose inutili e partire con le cose fondamentali. Sul sito del Soccorso alpino abbiamo fatto dei video esemplificativi. Quanti interventi fate? Solo nel mese di agosto, a livello nazionale, sono stati 1700 e le persone decedute 75, con un incremento del 15-17%. Per capire l'entità facciamo mediamente 55 uscite al giorno. Il maggior numero di interventi avvengono per cadute. ACCUSAFabio Bristol"""""" -tit_org-

Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grave

[Redazione]

Volo di 15 metri in un dirupo, anziano ferito grav INCIDENTE IN MONTAGNA BARCIS Una camminata in montagna tra amici ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. Solo la presenza di arbusti, che hanno attutito la caduta, ha fatto sì che i due anziani caduti in un dirupo dopo un volo di 15 metri, abbiano potuto raccontare la loro disavventura. Un 75enne, R.F è stato ricoverato con l'eliambulanza all'ospedale di Treviso. L'ESCURSIONE Il terzetto proveniente da Belluno ha deciso, approfittando della prima domenica settembrina e dopo un anno e mezzo di inattività, di tornare tra i monti. Tutti e tre over 75, ma esperti di montagna, hanno scelto i monti sopra Barcis per rimettersi in pista. Equipaggiati di tutto punto, sono saliti lungo il sentiero che conduce al Bivacco Molassa che volevano raggiungere. Ma dopo un po', visto che la meta era più lontano di quanto immaginassero, hanno deciso di riprendere la strada del ritorno. Ed è proprio a pochi minuti dall'auto che è accaduto l'imprevedibile. LA CADUTA PER 15 METRI Il 75enne è improvvisamente inciampato. L'amico che lo seguiva si è accorto di quanto stava accadendo e lo ha afferrato per lo zaino, cercando di trattenerlo e di evitargli la caduta. Ma non ce l'ha fatta ed è ruzzolato pure lui per una quindicina di metri lungo un ripido pendio di erba e sassi. Ancora pochi metri e per i due il destino sarebbe potuto essere fatale, visto lo strapiombo che li attendeva. L'ALLARME Ad allertare i soccorsi è stato il terzo amico che ha assistito, impotente, alla scena. Sotto choc, l'uomo ha spiegato agli operatori del Nue 112 che cosa era accaduto. Sul posto sono arrivati a piedi i soccorritori della stazione di Maniago del Soccorso Alpino e speleologico, seguiti dai vigili del fuoco. Nella zona pioveva e il capostazione ha richiesto subito l'intervento dell'eliambulanza, ma quella della Regione Fvg era impegnata. Nel frattempo i tecnici del soccorso alpino si sono calati con le corde fino a raggiungere i due infortunati, fermi al limite di un salto che sarebbe potuto essere mortale. In attesa dell'elicottero il terzo escursionista, un medico ortopedico in pensione, è stato calato accanto al ferito più grave (K.F.) per una prima valutazione per una sospetta frattura al bacino o lombare. L'anziano è stato quindi issato sul sentiero con la barella e poi prelevato col verricello e condotto con l'eliambulanza in ospedale. TRÉ AMICI LUNGO UN SENTIERO SOPRA BARCIS UNO È SCIVOLATO IL SECONDO LO HA AFFERRATO MA ENTRAMBI SONO CADUTI NEL BURRONE BAUCIS I tecnici del Soccorso alpino mentre portano su una barella l'anziano ferito dopo essere scivolato in un dirupo -tit_org-

Le tragedie in vacanza

Tragedie in vacanza, tre morti = Gita in montagna si schianta in moto Frontale con un'auto

[Andrea Zambenedetti]

Tragedie in vacanza, tre morti >A Falcade un macellaio di Asseggiano di 61 anni perde la vita Alla Brussa un cuoco di 52 anni di Portogruaro stroncato in moto. La moglie doveva andare con lui, ma è rimasta a casa sul materassino. E a Sottomarina malore fatale a un veroni Tré tragedie, dai monti al mare. Vanni Agi lo, á âĩĩâ macellaio di Chirignago, è morto ieri mattina durante un giro in moto a Falcade. L'uomo, percorrendo il passo San Pellegrino, ha perso il controllo della sua Yamaha ed è finito contro l'auto che stava procedendo in senso opposto. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Due malori in mare, invece, hanno stroncato Paolo Gasparotto, 52 anni, cuoco di Portogruaro, che stava facendo il bagno alla Brussa di Caorle, e Luciano Marcazzan, 78enne di San Bonifacio (Verona) che si trovava a Sottomarina. Alle pagine II e III COMMERCIANTE Vanni Agiolo Le tragedie in vacanza Gitamontagna si schianta in moto Frontale con un'auto Vanni Agiollo, 61 anni di Asseggiano, Ha sbandato con la sua potente Yamaha ha perso la vita a un incrocio a Falcade finendo contro una famiglia di triestini SCHIANTO MORTALE BELLUNO L'incidente è avvenuto all'altezza del bivio con il Passo Valles, nel territorio comunale di Falcade (Belluno). Uno schianto che non ha lasciato possibilità di scampo. È morto poco prima delle dieci di ieri mattina Vanni Agiollo, 61 anni, macellaio di Asseggiano, con negozio a Chirignago. L'uomo in sella alla sua due ruote, una Yamaha MT 09 Fazer, ha perso il controllo urtando un'auto che procedeva in senso opposto al suo. Toccherà ai carabinieri chiarire la dinamica ma ciò che è certo è che all'arrivo dei soccorritori per il motociclista non c'era già più nulla da fare. LA COINCIDENZA Alle forze dell'ordine è toccato il compito di avvertire della disgrazia la moglie Laura. La donna era solita seguire il marito durante le sue gite in sella e solo il caso ha evitato che anche ieri acconsentisse di seguirlo. Laura attendeva, infatti, una chiamata per la nascita di un nipotino, Una telefonata ben diversa da quella che è arrivata nell'abitazione di Mestre per avvertirla che il marito aveva perso la vita tra i tornanti della montagna che tanto amava. SVEGLIA PRESTO Il macellaio era partito da casa di buon mattino, probabilmente per evitare che il caldo rendesse l'aria irrespirabile ma ancor più verosimilmente per dribblare il traffico, con i molti turisti che in una giornata assolata come ieri hanno scelto la tranquillità delle Dolomiti per concedersi di stare all'aria aperta. DIREZIONE AGORDINO Così Vanni si è messo in sella alla sua fidata motocicletta ed ha puntato verso l'Agordino. E poi verso il valico. Dopo aver imboccato il Passo San Pellegrino però qualcosa è andato storto, la motocicletta si è schiantata contro un SUV modello Kiron Ssangyong. Al volante dell'auto un altro turista, un SOenne triestino che procedeva con la famiglia. Gravissime le ferite riportate da Agiollo tanto che all'arrivo dei soccorritori per lui non c'era più nulla da fare. I medici hanno invece deciso di portare all'ospedale di Agordo i quattro occupanti dell'auto, per sottoporli ad accertamenti a seguito dello choc subito. Le loro condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazione. Al momento non è stato possibile stabilire chi abbia causato l'incidente e nelle prossime ore la magistratura deciderà quali siano gli accertamenti necessari per chiarire ulteriormente la dinamica e per stabilire se sia necessario iscrivere nel registro degli indagati il conducente della vettura o se quanto appurato fino a questo momento, viceversa, permetta già di escludere qualsiasi tipo di responsabilità nell'accaduto. I SOCCORSI Le sirene delle ambulanze e quelle dei carabinieri si sono dovute fare largo in mezzo al traffico, Poi i carabinieri si sono messi al lavoro per le misurazioni: inevitabili i rallentamenti e le code per i turisti che si sono trovati a percorrere quel tratto di strada nella tarda mattinata di GLI ACCERTAMENTI Sul posto hanno lavorato a lungo i carabinieri: obiettivo provare a chiarire eventuali responsabilità nell'incidente e provare a mettere in fila gli elementi a disposizione. La magistratura bellunese nelle prossime ore aprirà un fascicolo per omicidio stradale, come prevede la legge in casi analoghi. Toccherà al magistrato di turno valutare se sia necessaria l'autopsia o se già nella giornata di domani sarà possibile sigillare il nulla osta che consentirà ai familiari di fissare la data dell'ultimo addio a Vanni. Andrea Zambenedetti RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMMERCIANTE AVEVA SALUTATO LA MOGLIE ALL'ALBA LEI ASPETTAVA

LA NASCITA DI UN NIPOTINO LA SCENA La moto a terra e, dietro, l'auto contro la quale è finito Vanni Agiollo; nella foto a destra il volto della vittima, e e in quella a sinistra il macellaio ritratto con la sua Yamaha -tit_org- Tragedie in vacanza, tre morti - Gita in montagna si schianta in moto Frontale con un'auto

Bornio, dopo i massi caduti in strada resta chiusa la Statale dello Stelvio

[Redazione]

Bornio, dopo massi caduti in strada resta chiusa la Statale dello Stelvio. VIABILITÀ Resta chiusa al traffico per motivi di sicurezza la statale 38 dello Stelvio a Bormio (Sondrio) dove sabato pomeriggio erano caduti dei massi, alcuni dei quali avevano raggiunto la carreggiata stradale. La frana è stata limitata dalle reti e dai valli di protezione della sede stradale, installati alla base della pendice rocciosa. Ieri un geologo Anas e i tecnici specializzati hanno effettuato il sopralluogo sul versante da cui nella notte si erano verificati ulteriori franamenti. Le ispezioni in parete sono state condotte con l'ausilio di un drone e di un elicottero della Regione. Sono state individuate così alcune masse ancora instabili che dovranno essere rimosse perché costituiscono un potenziale pericolo per la circolazione lungo la strada sotto stante. Il movimento franoso delle ultime ore è stato stimato in circa mille metri cubi di volume. Fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per la viabilità, tramite la bonifica della pendice rocciosa dalle masse instabili e lo svuotamento dei valli di contenimento, la statale resterà interdetta al transito in entrambe le direzioni. -tit_org-

LAVENONE**Esce di strada con l'auto: gravissima***[M P]*

LAVENONE Esce di strada con l'auto: gravissima - LAVENONE Bnssdai - UNA DONNA ieri in mattinata ha perso il controllo della propria vettura ed è finita fuori strada, procurandosi ferite gravissime ma non tali da metterla in pericolo di vita. I fatti sono accaduti ieri mattina attorno alle sette lungo la Strada Provinciale del Canaio, nel territorio di Lavenone. La donna si trovava alla guida della sua Fiat Panda quando ha affrontato una curva verso destra perdendone il controllo. In macchina non c'era nessun altro. La centrale Soreu di Bergamo ha inviato sul posto la polizia locale della Valle Sabbia, i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Vestone, un'ambulanza e l'elicottero arrivato da Bergamo. La ferita è prima stata stabilizzata e poi condotta in volo all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, nella cittadina orobica. La prognosi è riservata. Non è stato escluso che la donna abbia avuto un malore oppure un colpo di sonno, quando è accaduto l'incidente. La polizia locale ha escluso l'intervento di altri veicoli. Le ripercussioni sul traffico sono state particolarmente pesanti. Lungo la Strada 237 del Caffaro si sono create lunghe code sia in direzione Tonnini sia in direzione Trentino. M.P. -tit_org- Esce di strada con l'auto: gravissima

LECCO Giovane bloccato sulla Grignetta, arriva l'elisoccorso

[Redazione]

LECCO Giovane bloccato sulla Grignetta, arriva l'elisoccorso UN 23ENNE è rimasto bloccato sulla Grignetta. Per recuperarlo si sono levati in volo i tecnici del Soccorso alpino con i sanitari dell'eliambulanza di Como. Il giovane escursionista indossava un semplice paio di scarpe da ginnastica. -tit_org- LECCO Giovane bloccato sulla Grignetta, arrivaelisoccorso

In arrivo pioggia e vento è allerta fino a domani

[Redazione]

Il Centro meteorologico Arpav di Teolo e il Cfd (Centro funzionale decentrato) della Regione del Veneto segnalano che da oggi fino alla mattina di domani saranno probabili precipitazioni con possibili rovesci o temporali anche intensi. Possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate), è scritto nella nota dell'Arpav, con quantitativi anche consistenti o localmente abbondanti su pianura e costa specie questa sera. L'ingresso di aria più fresca da nord determinerà anche un calo termico con valori massimi che risulteranno un po' inferiori alla media del periodo, chiudono gli esperti. Secondo gli esperti questa sera potrebbero esserci forti temporali. Eses.BMKSK É -tit_org-

Maxi-lavoro dei vigili del fuoco per i nidi di vespe e calabroni

[Tiziana Carpinelli]

Sempre più interventi, l'ultimo a Staranzano, soprattutto in case singole e villette. Il comandante Granata: Meglio un soccorso specializzato, attenti al fai-da-te. Tiziana Carpinelli STARANZANO. Ancora non è arrivata in Friuli Venezia Giulia la vespa killer, ma a detta degli esperti è solo questione di tempo, avendo l'insetto già insediato il Veneto. Nel frattempo, comunque, anche i più autoctoni imenotteri stanno dando del filo da torcere, costringendo perfino i vigili del fuoco a intervenire a domicilio per la rimozione di favi e disinfestazione da pungiglioni. Che, in chi è allergico (e magari neppure lo sa), possono determinare uno choc anafilattico. È accaduto anche sabato a Staranzano dove in una villetta i pompieri hanno provveduto a risolvere il problema vespe denunciato da un residente, fortunatamente senza rischio alcuno per la salute delle persone. Non si è trattato di un intervento isolato, quel giorno: oltre la dozzina, infatti, i sopralluoghi conteggiati e condotti nell'Isontino dal corpo nazionale. In nessun caso si è trattato di api, per le quali sarebbe stato invece necessario scomodare un apicoltore. Calabroni e vespe si erano annidati nelle tapparelle delle finestre, tra le travi o anche a terra. Non è insolito che si inseriscano all'interno di lampade da giardino, dove trovano un riparo anche dal maltempo. Con il caldo - spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessandro Granata - si sviluppa particolarmente la presenza di vespe, gialloni, cartonale, scavatrici e pure calabroni. I pompieri alle chiamate rispondono sempre con un intervento di soccorso gratuito, ma non in tutte le regioni d'Italia avviene così. Abbiamo in considerazione della sicurezza delle persone spiega - poiché non tutti possono essere al corrente di un'allergia e molte volte la si constata solo al momento della puntura, talvolta purtroppo con esito fatale da choc anafilattico. In alternativa ci si può rivolgere alle ditte specializzate, che effettuano disinfestazioni. Perfino maneggiare lo spray per debellare gli imenotteri implica una certa cautela e dose di precauzione. Il gas all'interno dello spray, rinvenibile in ferramenta o agraria sottolinea Granata - è alta mente infiammabile, al punto che, se impiegato in ambienti chiusi, bisogna poi arieggiare molto bene poiché basta una scintilla, come l'accensione della luce, per scatenare una piccola esplosione. I pompieri utilizzano solitamente un erogatore con pompa, di dimensioni maggiori rispetto agli spray, e intervengono con particolare abbigliamento: lo stesso utilizzato dagli apicoltori. Ci sono alcuni punti in cui le vespe si possono insediare dice il comandante provinciale - per i quali mi sentirei vivamente di consigliare il nostro ricorso, per esempio quando il favo viene creato all'interno di un camino. Un posizionamento già di per sé pericoloso perché se per caso il titolare non se ne ravvede rischia l'ostruzione della canna fumaria e lo sviluppo di monossido all'accensione del fuoco, l'inverno successivo. L'intervento, che si sviluppa in altezza, richiede l'inserimento di appositi teli e una certa professionalità, pertanto non ci si può, in tal caso, improvvisare disinfestatori e il fai-da-te rischia di calamitare guai. Intervento sul tetto di un'abitazione da parte dei Vigili del fuoco Foto Katia Bonaventura -tit_org-

Morto sul colpo nel frontale con lo scooter calciatore e agronomo dell'azienda Livon

Vasta commozione per il goriziano Fabio Prodorutti, 49 anni, deceduto nello schianto con un'auto. Ferita anche una donna

[Redazione]

Morto sul colpo nel frontale con lo scoote calciatore e agronomo dell'azienda Livon Vasta commozione per il goriziano Fabio Prodorutti, 49 anni, deceduto nello schianto con un'auto. Ferita anche una don Pietro Comelli AQ UI LEIA. Lo scooter che sbandacurva, poi lo schianto contro una Ford Focus. Un frontale tremendo quello avvenuto alle 19.30 di ieri che non ha lasciato scampo a Fabio Prodorutti, 49 anni di Gorizia, deceduto praticamente sul colpo in località Belvedere di Aquileia, subito dopo il ristorante da Piero, mentre era alla guida del suo Kymco di colore bianco diretto verso Aquileia. A bordo dell'auto, diretta invece verso Grado, c'era una famiglia composta da marito, moglie e figli: nello scontro frontale la Ford Focus è andata praticamente distrutta e la donna, a causa di un trauma torácico provocato con ogni probabilità nell'impatto dalle cinture salvavita, è stata elitrasmportata all'ospedale di Udine. Non è comunque in pericolo di vita. Il goriziano Prodorutti non ha invece avuto scampo. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto. Inutili i soccorsi dei sanitari del 118 che hanno tentato di rianimarlo e ben presto nella zona, chiusa al traffico dai carabinieri di Grado in supporto alla Polizia stradale di Monfalcone, che ha effettuato i rilievi dell'incidente mortale, è calato il silenzio surreale in una domenica di vacanza trasformatasi in tragedia. Sull'asfalto i pezzi distrutti dell'auto e dello scooter con attorno i vigili del fuoco di Cervignano arrivati subito sul posto assieme agli altri soccorsi. Il corpo esanime fino al via libera del magistrato di turno. Una domenica di riposo che aveva visto la vittima passare la giornata a Grado, come gli capitava spesso d'estate, e non caso gli amici più stretti avevano parlato e scherzato con lui sull'isola. L'ho visto e salutato in mattinata a Grado, andava sempre in giro con il suo scooter bianco, racconta Renato Russo, noto commercialista e presidente del Consorzio industriale del Monfalconese, con la voce rotta dall'emozione. Fabio per lui era più di un amico, era il padrino che aveva tenuto a battesimo suo figlio. Prodorutti, che non era sposato e non aveva figli, lascia i genitori anziani e un fratello. Abitava a Gorizia in via Abetti, nel quartiere di Sant'Andrea, e non solo nel capoluogo isontino era conosciutissimo: calciatore dilettanti aveva calcato i campi della regione e vestito la maglia del Lucinico, della Juventina, del Mossa. Era tifoso della Juventus, gli piaceva il calcio ma amava un po' tutti gli sport a cominciare dallo sci, che praticava e lo appassionava, dice ancora Russo. Sempre sorridente e allegro, con i suoi capelli rossicci, Prodorutti si era laureato in Agraria e lavorava all'azienda agricola Livon come agronomo. Un ragazzo d'oro, di quelli ben voluti da tutti. Ben voluto e di compagnia in passato si era anche candidato alle elezioni circoscrizionali di Gorizia, venendo eletto nella lista di Alleanza nazionale e rappresentando le istanze del quartiere di Sant'Andrea. Una persona speciale, la più educata e tranquilla che io abbia mai conosciuto in vita, ripete Fabio Gentile, consigliere comunale di Gorizia, che ai tempi di An aveva conosciuto Prodorutti. Fabio era sempre sorridente e tutti gli volevano bene. Non riesco a dire altro... sussurra Gentile prima di chiudere commosso la telefonata. -tit_org- Morto sul colpo nel frontale con lo scooter calciatore e agronomo dell'azienda Livon

Ero andata in quella stanza poco prima dello schianto

[Aa]

IL RACCONTO I proprietari sono stati costretti a uscire dalla finestra La macchina incastrata ha bloccato l'uscita Adesso sono ospiti dai parenti VELLEZZO BELLINI. Sono salva per miracolo, pochi minuti prima dello schianto ero andata in cucina a prendere un bicchiere d'acqua. Stefania Sacchi parla con a fianco il marito Fabio Oldani, a pochi metri c'è l'ingresso della cucina della loro abitazione distrutta da quell'auto impazzita che nella notte ha rischiato di provocare una tragedia. Si è formata una piccola folla di persone, quasi tutti amici del paese che hanno voluto capire cosa era successo nella notte. Loro, i padroni di casa, hanno ascoltato tutti e han no raccontato una vicenda che non dimenticheranno mai. Erano le tre e mezza di notte - spiega Fabio Oldani che cerca in ogni modo di sdrammatizzare e stavamo dormendo in una camera che per fortuna si trova dalla parte opposta della casa ripetto alla cucina che invece è vicino alla strada. All'improvviso siamo stati svegliati da un boato assordante. Ho pensato che fosse caduto qualcosa, sentivo degli strani rumori come dei vetri che si rompevano. Io e mia moglie ci siamo guardati ma non abbiamo capito subito cosa era successo. Marito e moglie sono usciti dalla camera da letto e hanno visto la loro abitazione distrutta. Due pareti erano state abbattute come se ci fosse stato un terremoto. Abbiamo visto quell'auto incastrata nel muro - spiega Stefania Sacchi - non ci volevamo credere. Siamo stati costretti ad uscire da una finestra. Una volta fuori casa - continua il marito - ci siamo trovati di fronte quei ragazzi. Uno era steso a terra. All'inizio mi sono arrabbiato. "Ma cosa avete fatto?" ho urlato a quei giovani. Erano spaventatissimi e uno di loro mi ha pregato di non chiamare i soccorsi. "Torniamo domani mi ha detto - e sistemiamo tutto. Ovviamente i padroni di casa hanno subito chiamato il 118.1 danni alla villetta sono ingenti. Andremo a casa di parenti - concludono in attesa dei lavori. - A.A. - tit_org-

tortona

Muore al volante La sua Ford rotola nel campo dopo la sbandata = L'auto si ribalta, pensionata muore sul colpo*Incidente ieri mattina lungo la strada provinciale alla frazione Castellar Ponzano. La 76enne viaggiava da sola**[Paola Dellagiovanna]*

TORTONA Muore al volante La sua Ford rotola nel campo dopo la sbandata E' uscita di strada in auto, ieri mattina, alla frazione Castellar Ponzano di Tortona: muore sul colpo una donna. DELLAGIOVANNA / A PAG. 18 L'auto si ribalta, pensionata muore sul colpo Incidente ieri mattina lungo la strada provinciale alla frazione Castellar Ponzano, La 76enne viaggiava da sola TORTONA. L'auto si è ribaltata ed è finita in un campo: lei è morta sul colpo davanti agli occhi degli automobilisti che subito hanno allertato i soccorsi. Incidente mortale alla frazione tortonese di Castellar Ponzano: a perdere la vita Anna Marengo, 76enne di Novi Ligure. Ieri mattina, verso le 9.30, la donna era al volante della propria Ford Ka e stava percorrendo la strada provinciale 35 per Genova quando, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la vettura è uscita di strada all'altezza della frazione Castellar Ponzano di Tortona, in un terreno vicino alle abitazioni e di fronte al cimitero. Chi passava in quel momento ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto è intervenuto il personale medico del servizio emergenze 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Tortona che hanno estratto la donna dalle lamiere della vettura. La situazione è apparsa subito chiara ai soccorritori: per la donna non c'era nulla da fare e di conseguenza è stato dichiarato il decesso. A svolgere i rilievi ed attendere l'arrivo del procuratore per le valutazioni di prassi, due pattuglie dei carabinieri della compagnia di Tortona. La salma è già a disposizione della famiglia per organizzare i riti funebri, quindi è escluso lo svolgimento di una autopsia sul corpo della donna. Il decesso pare, quindi, da ricondurre alle ferite mortali riportate durante l'uscita dalla carreggiata dell'auto e non a un malore fatale che avrebbe potuto colpire la donna mentre si trovava alla guida. Non è escluso, come è stato poi ricostruito, che l'auto si sia ribaltata più volte prima di fermarsi. Dopo i rilievi dei militari durati oltre due ore lungo la strada provinciale 35, la Ford Ka è stata recuperata dall'autofficina Rondò Rebutti di Tortona che l'ha tra sportata nel proprio deposito. Il traffico non è stato interrotto sia in direzione Carbonara Scrivia e Tortona che verso Villalvernia e Serravalle Scrivia, ma, come detto, subito dopo l'incidente alcuni automobilisti si sono fermati per chiamare i soccorsi e attendere il loro arrivo. I due figli di Anna Marengo, nata a Ovada ma risiedente a Novi Ligure, sono stati informati dell'accaduto subito dopo il riconoscimento ufficiale della donna avvenuto tramite i documenti d'identità. Paola Dellagiovanna La vettura su cui viaggiava la pensionata di Novi Ligure -tit_org- Muore al volante La sua Ford rotola nel campo dopo la sbandata -auto si ribalta, pensionata muore sul colpo

Riapre la chiesa di San Genesio Dopo sette anni l'ok ai lavori = Dopo 7 anni riapre la chiesa di San Genesio

[Mario Bovenzi]

SISMA, LA LENTA RINASCITA Via libera ai fondi, a novembre la prima messa Riapre la chiesa di San Genesio Dopo sette anni Fok ai lavori Servizio A pagina 2 NELLE MAGLIE DELLA BUROCRAZIA Si è sbloccato l'iter per i finanziamenti, stanziati 170mila euro. Sono già cominciati i lavori Dopo 7 anni riapre la chiesa di San Genesio VENTI maggio 2012, ore 4 del mattino. Una violenta scossa di terremoto fa tremare il Veneto e l'Emilia. Nella nostra regione non si contano le imprese lesionate, gli edifici pubblici e le chiese danneggiate. Uno dei simboli del sisma sarà il campanile della chiesa di Ficarolo, pesantemente colpito dalle scosse. Fondamentale il ruolo del comitato di San Genesio, presieduto da Roberto Rovigatti, vice Carletto Brigo, segretario Riccardo Malavasi. ERA RIMASTA inceppata nelle maglie della burocrazia la ricostruzione, dopo il terremoto, della chiesa di San Genesio, oratorio simbolo di Sdenta. Fino all'altro giorno quando grazie al lavoro di squadra della parrocchia, del Comune e della Regione è arrivato l'ok allo stanziamento dei fondi e sono così iniziati i lavori. SARÀ un gran giorno per la comunità di Sienta e per tutto il Polesine. Mercoledì, alle 21,15, l'assessore Riccardo Malavasi ed il sindaco Enrico Ferrarese spiegheranno tutta l'operazione che, dopo sette anni, restituisce la chiesa di San Genesio alla comunità. La struttura era stata pesantemente danneggiata dalle scosse e dichiarata inagibile. Si erano registrati danni al soffitto ed alle arcate, una situazione che aveva portato se. Il volto di quel vigile del fuoco segnato dal dolore, nello sfondo il campanile è l'immagine più emblematica di quella ferita. Il Polesine rialza subito la testa, comincia la ricostruzione, vengono stanziati dalla Regione i fondi in una serie di investimenti. Si scopre all'indomani della scossa che gli edifici alla chiusura dell'edificio religioso dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco. Come negli altri paesi, il Comune e la curia si erano mossi subito per accedere ai fondi della ricostruzione. Ma proprio nel momento di avviare l'iter era emerso un ostacolo. La chiesa era proprietà di privati e questo elemento bloccava l'accesso ai fondi. Ora, grazie soprattutto all'intervento dell'assessore Malavasi, questo nodo è stato sciolto. Serviranno 170mila euro, l'80 per cento della cifra è già stata stanziata grazie alla Regione - qui è stato determinante l'impegno dell'assessore Cristiano Corazzari, di Sienta, sindaco che strappò il Comune alla sinistra - il restante 20 per cento è in pratica già coperto. I lavori termineranno nell'arco di alcuni mesi, si parla di novembre quando finalmente i fedeli potranno tornare nel loro oratorio e risuoneranno le campane in un luogo simbolo, dove tra l'altro si trova anche il monumento dedicato agli alpini caduti in guerra. Il risultato è stato centrato grazie al lavoro di squadra del Comune, parrocchia e della Regione. Certo. Ma una parte determinante, se ne più colpiti sono le chiese. Quella di Castelmasa, quella di Fiesso. In quei giorni viene alla luce con maggior forza la figura di un architetto, Massimiliano Furini. Sarà lui alla direzione dei lavori di molti edifici di culto. Per questi luoghi ricchi di storia l'inizio della rinascita. Per la di San Genesio comincia un lungo calvario. parlerà durante l'incontro di mercoledì, l'hanno avuta i cittadini. Verranno infatti spiegati la nascita ed il ruolo del comitato di San Genesio, presieduto da Roberto Rovigatti, vice Carletto Brigo, segretario Riccardo Malavasi. E' grazie ai cittadini che verranno fatti alcuni dei lavori, verrà sistemata la facciata, portati avanti alcuni ritocchi. Insomma abbellita la chiesa, che è nel cuore di tutta la comunità, grazie alla raccolta fondi che coinvolgerà il paese. Il comitato è aperto a tutti, basta versare una quota. L'adesione a questo organismo e la sottoscrizione della raccolta fondi sarà una prova dell'attaccamento alla 'Madonna', così viene chiamato l'oratorio dai cittadini di Sienta. Anche in questo caso a dirigere i lavori sarà l'architetto Massim

iliano Furini che avrà in mano tutta la parte tecnica del cantiere. Un grande risultato - spiega con orgoglio Malavasi - che aspettavamo da anni. Dovrà essere rifatto integralmente il soffitto, sistemate le arcate per rendere sicura la struttura. L'operazione si è sbloccata due anni fa quando grazie ad una ricerca d'archivio siamo riusciti ad individuare la proprietà e quindi ad arrivare ad un accordo che ha segnato il via libera all'iter per accedere ai fondi. Con i lavori e

l'apertura della chiesa restituiamo ai cittadini un luogo che fa parte della storia del Polesine. Mario Bovenzi La tenuta donata da Adalberto di Canossa, avo della contessa Matilde -tit_org- Riapre la chiesa di San Genesio Dopo sette anni ai lavori - Dopo 7 anni riapre la chiesa di San Genesio

Esce di strada con l'auto, muore una pensionata

[Maria Teresa Marchese]

CASTELLAR PONZANO Esce di strada con l'auto, muore una pensionata MARIATERESAMARCHESE TORTONA Inutili i soccorsi per la pensionata che ieri mattina, alle 9,30 circa, alla guida di una Ford Ka, è finita fuori strada, nei pressi del cimitero della frazione Castellar Ponzano: Anna Marengo, 76 anni, di Novi Ligure, è morta sul colpo per le gravi lesioni riportate. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Tortona, intervenuti per i rilievi, la donna percorreva la ex statale 35 per Genova, quando all'improvviso ha perso il controllo della guida, finendo nel campo adiacente alla strada. Nelle ipotesi c'è anche quella di un malore improvviso che le abbia fatto perdere il controllo della guida. L'incidente è stato visto da alcune persone che hanno dato l'allarme e sul posto sono subito arrivati i soccorsi. I vigili del fuoco di Tortona hanno estratto la pensionata dalle lamiere dell'auto consegnandola al personale sanitario del 118 che ha cercato di rianimarla, ma non c'è stato niente da fare. E stata una domenica di incidenti quella di ieri, un altro schianto era avvenuto nella notte sempre sulla ex statale per Genova, tra Villalvemina e Cassano Spinola. Poco dopo le 3,30 la Fiat Panda condotta da una guardia privata di 44 anni si è scontrata contro la Ford Fiesta di una ragazza di 25 anni, finendo fuori strada. L'uomo è rimasto incastrato nell'auto e per estrarlo sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona. Per fortuna non ha riportato gravi traumi, trasportato in ospedale la prognosi è di oltre un mese. Anche per la ragazza le conseguenze dell'incidente non sembrano gravi: sottoposta ai controlli dei sanitari pare abbia solo ferite lievi. Da una prima ricostruzione pare che la Fiesta avesse iniziato una manovra di svolta a sinistra quando è sopraggiunta la Panda che la stava sorpassando. All'ultimo momento l'uomo ha cercato di sterzare ma non è riuscito ad evitare l'urto con la Fiesta ed è poi finito nel fosso. Un'immagine d'archivio dei Vigili del fuoco di Tortona -tit_org-

Esce di strada con l'auto, muore una pensionata

BIELLA, VITTIMA UN MOTOCICLISTA**Schianto fatale con un trattore Inutili i soccorsi***[Mauro Zola]*

BIELLA, VITTIMA UN MOTOCICLISTA MAURO ZOLA BIELLA La moto Suzuki di grossa cilindrata ha urtato così forte il rimorchio del trattore da staccare di netto la ruota posteriore. Distrutta, ha poi finto la sua corsa in un prato a qualche decina di metri di distanza. Il motociclista, Pietro Moglia, 27 anni di Biella, è invece rimasto disteso sull'asfalto della Sp 232 a frazione Castellengo di Cossato. Inutili i tentativi di rianimarlo con il massaggio cardiaco messo in atto dai sanitari di un'ambulanza, che per una fortunata coincidenza, stava passando proprio in quel tratto, diretta verso una gara ciclistica che si teneva nei dintorni. Il giovane biellese è morto poco dopo. Illeso invece il conducente del trattore. A. Â., 89 anni di Castellen go, che vista Fetà e lo choc è stato comunque portato in ospedale per controlli. La dinamica L'incidente è avvenuto poco prima delle 9 di ieri mattina, al chilometro 9 della Provinciale, all'incrocio con la strada che porta verso la frazione, in una zona dove la visibilità risulta piuttosto buona. Il trattore arrivava da una strada laterale, ha attraversato la 242 per immettersi nella via che porta al piccolo centro, quando è stato urtato nella parte posteriore del rimorchio dalla motocicletta, che viaggiava in direzione di Carisio. La dinamica è però ancora al vaglio degli agenti della polizia Stradale, che dopo aver effettuato i rilievi hanno sequestrato quel che restava della motocicletta e il rimorchio, un modello molto vecchio, così come anche il trattore che lo trainava, e forse privo delle dotazioni di sicurezza richieste. Il corpo dello sfortunato motociclista su indicazione del magistrato di turno, è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Ponderano, dove verrà nei prossimi giorni disposta l'autopsia. Il rimorchio contro cui si è schiantato il motociclista -tit_org-

meteo

Sviene per il caldo in piazza Vittoria*[Redazione]*

METEO Settantenne in ospedale. Tante richieste di intervento Giornata di temperature torride, ma oggi arriva la pioggia Caldo e afa non mollano la presa sulla Marca ed anche nella giornata di ieri sono state a decine le telefonate degli utenti al centralino di Treviso Emergenza. Le massime hanno superato abbondantemente i trenta gradi che con l'umidità hanno contribuito a far percepire le temperature sopra i 40 gradi. E anche di notte le cose non sono migliorate. Ciò significa che, di notte, hanno boccheggiato coloro che in casa non hanno impianti di refrigerazione come l'aria condizionata. La categoria più colpita dai malori è stata ancora una volta quella degli anziani. In casa, nei supermercati o per strada. Nella mattina di ieri erano già una dozzina gli interventi di soccorso, coordinati dagli operatori di Treviso Emergenza, in tutta la provincia, a macchia di leopardo, per malori accusati un po' ovunque da persone anziane e qualcuno anche di mezz'età. Naturalmente, soprattutto per i pazienti in fascia d'età avanzata, con fisici già debilitati, il caldo può essere stata una concausa del malore. Qualcun particolare è stata ricoverata in gravi condizioni nei nosocomi della Marca per essere stata colpita da malore in casa. In particolare è stato necessario l'intervento dell'ambulanza in piazza Vittoria per un settantenne che si era sentito male ed era svenuto proprio a causa del caldo. Sono stati i passanti, resisi conto di quanto era accaduto, a chiedere l'intervento delle ambulanze. Nel pomeriggio, gli operatori di Treviso Emergenza hanno ricevuto un'altra decina di chiamate di soccorso per malori. Per la maggior parte hanno interessato persone anziane, già affette da acciacchi o altre patologie ma sui quali il caldo può avere avuto un suo peso determinante. Le previsioni dicono però che la situazione è destinata a migliorare tanto che il centro funzionale de-

L'intervento del Suem era in piazza Vittoria per un malore centrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso ieri un avviso di criticità idrogeologica inerente ai prossimi due giorni. Tra la mattinata di oggi e quella di domani, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. -tit_org-

Il giallo del corpo in fondo al lago a Tavernola, il sub: "Il corpo era rannicchiato" - Cronaca

[Milla Prandelli]

Tavernola Bergamasca (Bergamo), 1 settembre 2019 - Giallo sul lagolseo, dove è stata confermata la presenza di una vettura con a bordo un cadavere, finiti sul fondo del lago una quindicina di anni fa. Venerdì un subacqueo del Gruppo Soccorso Sebino di Pisogne si è immerso e ha verificato la presenza di un veicolo la cui targa corrisponde a un mezzo scomparso nel 2004 con il suo proprietario, Rosario Tilotta, un 60enne che viveva a Scanzorosciate. I familiari, tra cui la moglie albanese, Elva Kurti, che allora aveva 30 anni in meno, avevano sporto regolare denuncia all'epoca dei fatti. "Confermo - ha spiegato il responsabile del Gruppo Soccorso Sebino di Pisogne Remo Bonetti - che un nostro volontario, il responsabile delle attività subacquee del Soccorso Sebino, venerdì è sceso fino a 85 metri circa con una strumentazione in grado di rifare riprese video. Ha localizzato una Ford Fiesta con un corpo rannicchiato all'interno. Si trova a una profondità di 82 metri, esattamente di fronte alla cementifera, ora spetterà alle forze dell'ordine indagare. Noi saremo presenti". Il riserbo di Bonetti è massimo. Non vuole parlare per rispetto allo svolgimento delle indagini. La vicenda è considerata di massima importanza e in queste ore e fino a quando inizieranno le ricerche sia da riva sia dal lago i carabinieri controlleranno che non vi siano immersioni o tentativi di raggiungere il veicolo e il corpo. "L'unica cosa che il nostro volontario ha raccontato e posso riportare - ha aggiunto Bonetti - è che dall'auto ad un certo punto è uscita una anguilla che ha sorpreso". Il Gruppo Soccorso Sebino non è nuovo a ritrovamenti importanti. Nel 2003, in collaborazione coi carabinieri subacquei di Genova, Bonetti e i suoi avevano localizzato la macchina in cui si erano inabissati i coniugi Giovanna e Roberto Moreni. In quel caso la vettura si trovava a 250 metri con all'interno il corpo del marito. Venne localizzata dal robot Pluto dei carabinieri, che lavoravano sulla chiatta di proprietà del Soccorso Sebino. Il cadavere della signora Giovanna, invece, fu trovata qualche giorno più tardi a 153 metri di profondità dal robot Mercurio del Soccorso Sebino. Il Gruppo Soccorso Sebino e Bonetti al tempo ottennero il Premio Bulloni per aver restituito i corpi ai familiari, specie quello di Giovanna Moreni, come aveva promesso a sua madre. Sempre Bonetti e i suoi volontari di protezione Civile nel 2003 furono determinanti per trovare Chiara Bariffi, finita con la sua auto nel lago di Como. La sua vettura si trovava a 114 metri con lei ancora all'interno e ancora intatta. Nel tempo Il Soccorso Sebino ha effettuato altre ricerche e ritrovamenti, come per esempio a Capriolo, nel fiume Oglio, quando localizzò il pensionato Tranquillo Lancini, annegato mentre cercava asparagi. In quel caso Bonetti, che collaborava coi Vigili del fuoco, titolari delle ricerche e con Le Unità Cinogile Italiane Soccorso di cui è membro, ebbe intuizione di fare abbassare le acque del fiume di diversi centimetri, localizzando anfratto dove si era incastrato il corpo dello sfortunato capriolese. Si è anche prodigato nelle ricerche di un giovane annegato nelle Torbiere del Sebino e nel recupero di tre corpi di sportivi caduti da un offshore a Clusaneiseo. Due furono ripescati subito dai Vigili del fuoco e dai carabinieri, mentre il terzo venne trovato da Bonetti e dal suo gruppo a Predore nei pressi dei cantieri nautici Riva, dove le correnti lo avevano trasportato. Riproduzione riservata

Trezzano, missione sicurezza: sopralluogo per il piano di emergenza della Brenntag -**Cronaca***Lungo i binari**[Francesca Santolini]*

Trezzano sul Naviglio (Milano), 1 settembre 2019 - Un sopralluogo lungo la strada ferrata, dalla stazione fino allo stabilimento di Brenntag, per verificare se sussiste - o meno - la possibilità che un ipotetico deragliamento possa causare danni all'azienda e di conseguenza sulla comunità Trezzanese. È questo obiettivo della verifica effettuata venerdì notte, a treni fermi, dalla delegazione che siede al tavolo della Prefettura e che deve approvare il piano esterno di emergenza della società classificata come "ad alto rischio di incidente rilevante" per la pericolosità delle materie che stocca e distribuisce. Un piano che tenendo conto di tutti i pericoli interni ed esterni all'azienda, sia capace di descrivere tutti gli scenari di rischio possibili e i comportamenti che devono essere adottati da forze dell'ordine e cittadini. Il documento, già a buon punto, non ha ancora ricevuto un definitivo proprio per approfondire ed eventualmente recepire ipotesi "deragliamento-treno". Un rischio plausibile, secondo amministrazione comunale che ha evidenziato, poiché lo stabilimento di via Boccaccio è tagliato in due dalla linea veloce Milano-Mortara e dalla suburbana S9. Sulla banchina, con tanto di giubbotti di sicurezza ed elmetto era il personale di Rfi, Trenord, vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, carabinieri e gli amministratori comunali. A guidare la delegazione il sindaco Fabio Bottero, il vicesindaco Domenico Spendio e assessore Leo Damiani. Seguendo per quasi due chilometri la ferrovia, i tecnici sono giunti fino all'azienda per rendersi conto della reale condizione ed effettuare le misurazioni che dovranno poi essere oggetto di valutazione. "Quando ci è stato chiesto di verificare il documento - ha detto il sindaco Fabio Bottero - abbiamo posto attenzione su uno scenario non previsto, ma che a nostro parere potrebbe verificarsi: il deragliamento del treno. Proprio per verificare che sia un rischio potenziale e non un'ipotesi senza riscontri, la Prefettura ha organizzato un sopralluogo. Un passaggio importante, che ha obiettivo di non lasciare nulla in sospeso, ma senza creare falsi allarmismi. La sicurezza di Trezzano è una nostra priorità". Riproduzione riservata

Merate. Grande festa per il 175 dei Vigili del Fuoco

Vigili del Fuoco Merate in festa per il 175 di fondazione. Oggi, domenica, la sfilata, seguita dalla messa e dalla presentazione del progetto di ampliamento

[Redazione]

Giornata di festa oggi, domenica, per il distaccamento presente in città dal 1844. Presentato il progetto di ampliamento della sede, che ospiterà anche la protezione civile, candidandosi a polo per la gestione delle emergenze. MERATE La sfilata, accompagnati dal rullo dei tamburi della marching band di Triuggio, dalla piazza Prinetti fino alla sede di via degli Alpini. Poi la messa, celebrata sotto il tendone, da don Isacco Pagani, amico dei Pompieri di Merate, nonché professore di sacra scrittura al seminario arcivescovile di Milano. Infine la presentazione del progetto di ampliamento della sede, un sogno che, come ribadito a più voci, non riguarda solo Merate. Amministratori e amici dei Pompieri in posa davanti al plastico del progetto di ampliamento della sede dei Vigili del Fuoco. Grande festa questa mattina, domenica, per i vigili del Fuoco di Merate, presenti in città dal lontano 1844. Un gruppo in crescita, capace di diventare sempre più un punto di riferimento per tutto il Meratese, creando rapporti di stima e amicizia con tutto il territorio circostante. Il corteo per le strade della città. Solo quando ho iniziato io, una quarantina di anni fa, eravamo in 14. Ora siamo, anzi sono in 48 ha ribadito con un filo di emozione Pierangelo Castelli, per tutti Pom Pier, capo distaccamento in via Degli Alpini fino a marzo di quest'anno, quando ha appeso l'elmetto rosso al chiodo restando però a disposizione degli Amici dei Pompieri. Quarant'anni fa, gli interventi erano 120, ora la media è di 750 all'anno. Un numero destinato a crescere visto le micro emergenze che riguardano sempre più spesso il nostro territorio. Il progetto di ampliamento della sede. Cristina Galbusera, progettista architettonica, è entrata invece nei dettagli del progetto di ampliamento, illustrato con un plastico visibile a tutti. Obiettivo è realizzare una miglior sede per i vigili del Fuoco e creare qui un polo per le emergenze. Largo quindi a una tettoia che riprende il motivo delle fiamme, due autorimesse e una palazzina per ospitare sia i vigili del Fuoco che i volontari della Protezione civile con spazio, sotto, per i mezzi. Il progetto prevede chiaramente anche i locali destinati a uffici e sale riunioni, oltre che lo spazio per il castello di manovra. Roberto Airoldi e Pierangelo Castelli. L'intervento ha già ottenuto un cospicuo finanziamento da parte della Regione, pari al 50%. Il resto lo dovrebbero mettere le amministrazioni del territorio, concordi nel ritenere questo ampliamento un servizio per tutto il meratese. Non è solo un sogno di Merate ha ribadito il primo cittadino della città della Torre Massimo Panzeri mentre il collega di Casatenovo Filippo Galbiati ha sottolineato l'importanza di pensare nell'ottica della Brianza collinare per i temi, come quello del soccorso, di ampio respiro. Anche i pompieri hanno preso parte alla sfilata. A chiudere il giro degli interventi istituzionali Daniele Villa, sindaco di Robbiate, nonché presidente dei sindaci del Meratese, comunicando che proprio mercoledì si parlerà dell'ampliamento della sede dei pompieri durante la conferenza dei sindaci. La vostra prontezza di intervento aiuta a salvare vite e beni ha rimarcato, sottolineando anche l'episodio del grave incendio divampato qualche mese fa a Robbiate -. Sostenervi è un dovere. E ora obiettivo è concludere quest'opera che è in dirittura d'arrivo. La sfilata da piazza Prinetti fino alla sede di via degli Alpini. La giornata di festa si è aperta con la sfilata dalla centralissima Piazza Prinetti, accompagnati dalla marching band. Percorrendo via Papa Giovanni e poi via Turati, il corteo ha raggiunto la sede. Presenti i volontari della Protezione civile, quelli della Croce Rossa e Bianca, gli alpini, gli amministratori del territorio e chiaramente anche tutti i Vigili del Fuoco del distaccamento meratese, accompagnati anche dai pompieri. Arrivati in sede, dopoi non di Mameli e alzabandiera, è stata celebrata la messa. La messa celebrata da don Isacco Pagani. Don Isacco Pagani ha parlato dei sentimenti di speranza e di forza che accompagnano ognuno di noi quando arrivano i pompieri. La loro dedizione, il loro essere a disposizione degli altri deve essere per noi un esempio. Sono un segno di speranza e di forza. E sono anche la testimonianza che quando abbiamo bisogno, esiste qualcuno vicino a noi. Al termine della messa, con la recita della preghiera dei vigili del fuoco volontari e in

congedo, sono stati ricordati anche due pompieri che tanto hanno dato al distaccamento meratese, ovvero Angelo Viganò ed Enrico Ghezzi. La sfilata per il 175 di fondazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Merate è stata promossa nell'ambito del ricco e nutrito programma di eventi e iniziative legate al Fire Party in corso di svolgimento in questi giorni in sede. Anche quest'anno, come per le precedenti edizioni, la manifestazione sta facendo registrare il sold out. Scarica il PDF pagina

- Merate: la sfilata degli Amis di Pumpier coi ``gemelli`` da Brescia per il ``Fire Party``

[Redazione]

Questa mattina a Merate, in occasione della quindicesima edizione del FireParty, si è svolta la tradizionale sfilata degli amis di pumpier. Partendo da piazza Prinetti alle ore 10:00, e aperto dal labaro rappresentativo, il corteo ha attraversato le vie del centro, dirigendosi verso il Centro Polifunzionale di Emergenza, in via degli Alpini.[sfilata_1][sfilata_2] Preceduto dagli amministratori dei comuni locali, il gruppo dei Vigili del Fuoco di Merate, insieme ai giovani Allievi di Verolanuova, arrivati come ospiti dal Bresciano, ha sfilato seguendo il ritmo di tamburi e percussioni. Sono stati presenti alla marcia anche alcuni membri della Marina, oltre ai volontari di diverse associazioni locali, come la Protezione Civile, gli Alpini, la Croce Bianca e la Croce Rossa di Merate. VIDEO <https://youtu.be/kASICpPPs8w>[sfilata_3][sfilata_4] La sfilata di oggi è uno degli eventi di spicco del Fire Party, la festa organizzata dall'associazione Amis di Pumpier, iniziata venerdì scorso e che proseguirà fino a domenica 8 settembre con diversi eventi. Nella giornata odierna i festeggiamenti continueranno con le dimostrazioni degli Allievi Pompieri, esercitazione dei Vigili del Fuoco, i tour in elicottero, il percorso pompierini e i gonfiabili per i più piccoli, oltre a cibo, musica e divertimento con la serata Cabaret di Stefano Chiodaroli. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_sfila][mini_sfila][mini_sfila][mini_sfila][mini_sfila]

Il mistero della donna scomparsa: appello di sindaco e carabinieri

Da sabato pomeriggio non si hanno notizie di una donna di origine indiana di 40 anni, arrivata in Italia appena tre mesi fa insieme al marito, suo...

[Francesco Santilippo]

La donna di origine indiana, 40 anni, scomparsa da Busto Garolfo shadow Stampa Email Ha detto al marito che sarebbe andata a fare un giro in bicicletta. Così, alle 17 di sabato, è uscita da casa con la sua bicicletta e non è più rientrata e ora carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile la stanno cercando. È un vero mistero la scomparsa di una donna di origine indiana di 40 anni, che abita da appena tre mesi a Busto Garolfo, insieme al marito suo connazionale e alle due figlie di 13 e 16 anni. Da sempre vissuta in India, la madre di famiglia lavora nell'azienda agricola insieme al marito. Nessun litigio, nessuna situazione familiare che possa fare supporre un allontanamento per problemi familiari spiega il sindaco di Busto Garolfo, Susanna Biondi, che su Facebook ha pubblicato un appello al fine di ritrovare la donna. Il marito continua il sindaco è sconvolto e non sa spiegarsi il motivo della scomparsa della moglie. La donna, alta un metro e 67 per 55 chili di peso, al momento della scomparsa indossava una maglietta polo di colore blu chiaro e pantaloncini verdi. Ai piedi aveva ciabatte infradito. Si è allontanata dalla sua abitazione di via Udine, nei pressi della pista ciclabile del canale Villoresi: era in sella a una mountain bike nera. A casa ha lasciato il suo cellulare. '); }

In arrivo temporali e possibile grandine: stato di attenzione su tutto il Veneto.

[Redazione]

In arrivo temporali e possibile grandine: stato di attenzione su tutto il Veneto commenti | commenti | 12345 Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso oggi, domenica, alle 14 un avviso di criticità idrogeologica inerente ai prossimi due giorni. Tra la mattinata di domani lunedì 2 settembre e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di "attenzione" (allerta gialla) su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di "attenzione rinforzata" a causa del fenomeno franoso presente nel territorio. 01/09/2019

Come cambia il tempo:avviso di criticità idrogeologica dalla protezione civile e rischio grandine

[Redazione]

Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso oggi, domenica 1 settembre, alle 14 un avviso di criticità idrogeologica inerente ai prossimi due giorni. Tra la mattinata di domani lunedì 2 settembre e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti.

Tornano pioggia e temporali sul Veneto

[Redazione]

Venezia Torna il maltempo sul Veneto, e torna una certa apprensione per la tenuta idrogeologica del nostro territorio. Il centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha infatti emesso oggi, alle 14, un avviso di criticità idrogeologica riguardante i prossimi due giorni. Tra la mattinata di domani, lunedì 2 settembre, e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di attenzione (allerta gialla) su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio.

Allerta meteo: pioggia, vento e grandine

[Redazione]

Tra la mattinata di domani lunedì 2 settembre e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale [shutterstock_temporale-montagna-845x522] 1 Settembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso oggi alle 14 un avviso di criticità idrogeologica inerente ai prossimi due giorni. LE PREVISIONI METEO Tra la mattinata di domani lunedì 2 settembre e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di attenzione (allerta gialla) su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio.

Capriolo trovato senza vita in un torrente di Tavigliano

[Redazione]

La carcassa di un capriolo è stata rinvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, 1 settembre, in un torrente di regione Pratetto a Tavigliano. Ad accorgersi della sua presenza alcuni passanti, che hanno immediatamente allertato il 112. L'animale è stato recuperato dai Vigili del fuoco e dagli uomini del recupero animali selvatici del coordinamento provinciale di Protezione Civile. [ico_author] bi.me.

Antincendi boschivi: Partito l'ultimo gruppo in missione per la Puglia

[Redazione]

Su richiesta del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il CorpoVolontari A.I.B. del Piemonte ha partecipato al gemellaggio con la Puglia per la campagna estiva antincendi iniziata il 1 luglio con termine il 9 settembre. Sabato scorso 10 volontari della Provincia di Biella e volontari di altre province sono partiti per l'ultimo turno della campagna 2019. L'esperienza in Puglia è da sempre formativa per i volontari, oltre che preziosa per il territorio a cui viene data manforte nella prevenzione e repressione degli incendi boschivi. [ico_author] Catia Ciccarelli

Arrivano i temporali. Ed è già da allerta gialla

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo
ROVIGO Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso oggi alle 14.00 un avviso di criticità idrogeologica inerente ai prossimi due giorni. Tra la mattinata di domani lunedì 2 settembre e quella di dopodomani, martedì 3 settembre, iniziando dalle zone alpine e dai rilievi fino ad interessare progressivamente anche tutta la pianura veneta, potranno verificarsi precipitazioni a tratti diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Non si possono escludere possibili fenomeni anche localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e locali grandinate), con quantitativi anche abbondanti. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di attenzione (allerta gialla) su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio.

Difesa Suolo, Regione Liguria, domani a Imperia conferenza stampa Assessori Giampedrone e Scajola con sindaci su finanziamenti per danni emergenza alluvionale 2018

[Redazione]

Domani, lunedì 2 settembre alle 12.00, negli uffici della Difesa del Suolo di Imperia (Piazza Roma, 2) conferenza stampa dell'assessore regionale alla Protezione civile e alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone per fare il punto sui finanziamenti previsti per il 2020 a favore di 34 Comuni dell'Imperiese per coprire i danni provocati dal maltempo dell'ottobre-novembre 2018. Alla conferenza stampa parteciperanno anche gli assessori regionali Marco Scajola e Gianni Berrino, insieme ai sindaci dei Comuni interessati e ai tecnici di Regione Liguria. Successivamente alle 15.30 gli assessori Giampedrone e Scajola effettueranno un sopralluogo sulla frana in località Lavina sulla strada provinciale 17 insieme al sindaco di Rezzo Renato Adorno. Si tratta di una delle frane più importanti che si sono aperte nel 2016 in Liguria, per la quale Regione ha già finanziato la progettazione e la sistemazione stradale. A seguire, alle 16.30 nella sede del Comune di Rezzo, gli assessori Giampedrone e Scajola incontreranno i sindaci dei Comuni della Valle Arroscia e della Valle Impero per affrontare il tema dell'assetto del territorio e della difesa del suolo. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]